Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Lunedì 30 Giugno** — **Numero 151**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **229** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *spese obbligatorie e d'ordine* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Art. 4.

Il limite d'impegno nell'esercizio 1902-903 per le sovvenzioni per costruzioni ferroviarie, di cui all'articolo 4 della legge 30 aprile 1899, n. 168, è fissato in lire 500,000.

Art. 5.

Agli effetti dell'articolo 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il limite massimo dell'annualità per le pensioni, da concedersi nell'esercizio 1902-903, pei collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito di ufficio, è stabilito, giusta l'articolo 4 dell'allegato *U* alla legge 3 agosto 1895, n. 486, nella somma di L. 320,000, ripartita nella seguente misura tra i diversi Ministeri:

Ministero del Tesoro	L.	12,000
Id. delle Finanze	»	25,000
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	»	14,000
Id. degli Affari Esteri	»	10,000
Id. dell'Istruzione Pubblica	»	12,000
Id. dell'Interno	»	48,000
Id. dei Lavori Pubblici	»	15,000
Id. delle Poste e dei Telegrafi	»	18,000
Id. della Guerra	»	140,000
Id. della Marina	»	20,000
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	6,000
	L.	320,000

Al conto consuntivo 1902-903 sarà unito l'elenco delle concessioni fatte durante l'esercizio per le pensioni suddette.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.*

CAPITOLI Numero	Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — Spese effettive.	
	Oneri dello Stato.	
	Debiti perpetui.	
1.	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria)	400,360,598 57
2.	Rendita consolidata 3 per cento (Spesa obbligatoria)	4,802,590 62
3.	Rendita consolidata 4 per cento al netto (Spesa obbligatoria)	7,741,256 —
4.	Rendita consolidata 4,50 per cento al netto (Spesa obbligatoria)	60,516,284 43
5.	Rendita per la Santa Sede	3,225,000 —
6.	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria)	1,063,835 88
7.	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria)	983,340 52
8.	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori legali nelle provincie napolitane (Spesa obbligatoria)	94,171 46
9.	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3ª (Spesa obbligatoria)	593,459 15
		479,380,536 63
	Debiti redimibili.	
10.	Debiti redimili inscritti nel Gran Libro - Interessi (Spesa obbligatoria)	8,851,397 26
11.	Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Interessi e premî (Spesa obbligatoria)	10,029,214 83
12.	Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299 (Spesa obbligatoria)	236,462 50
13.	Spesa derivante dall'articolo 3 della Convenzione 17 novembre 1875, modificato con l'articolo 1° dell'altra Convenzione 25 febbraio 1876, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Interessi	26,106,858 50
14.	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Interessi (Spesa obbligatoria)	33,529,470 —
15.	Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - Interessi (Spesa obbligatoria)	5,718,700 —
16.	Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - - Interessi (Spesa obbligatoria)	1,553,500 —
		86,025,603 09
	Debiti variabili.	
17.	Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese fisse)	323,000 —
18.	Annualità al Comune di Napoli per l'assegno agli istituti di beneficenza di detta città (legge 12 maggio 1901, n. 164) (Spesa obbligatoria)	400,000 —
19.	Interessi dei buoni del Tesoro e spese di negoziazione (Spesa obbligatoria)	9,500,000 —
20.	Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza (legge 7 aprile 1892, n. 111) (Spesa obbligatoria)	2,624,704 84
21.	Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, e spese di negoziazione (Spesa obbligatoria)	1,762,000 —
22.	Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari a norma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dell'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Spesa obbligatoria)	40,000 —
23.	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Spesa obbligatoria)	750,000 —
24.	Interessi dell'1,50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione a sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, e 17 gennaio 1897, n. 9 (articolo 3 dell'allegato *D*) (Spesa obbligatoria)	750,000 —
25.	Garanzie e sussidî a Società concessionarie di strade ferrate (Spesa obbligatoria)	15,810,000 —
26.	Sovvenzioni annue chilometriche derivanti dalla facoltà concessa al Governo con l'arti-	

colo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª (Spesa obbligatoria)	25,306 29
27. Corrispettivi dovuti alla Società italiana per le strade ferrate della Sicilia per il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491) (Spesa obbligatoria).	125,000 —
28. Onere eventuale per rischi marittimi dei piroscafi *Calabria*, *Scilla* e *Cariddi* adibiti al servizio di navigazione dello stretto di Messina (R. decreto 1° giugno 1897, n. 380) (Spesa obbligatoria).	*per memoria*
29. Annualità netta dovuta alla Società italiana per le strade ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica in corrispettivo delle linee di sua proprietà (articolo 7 del contratto) .	32,061,645 88
30. Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate con la legge del 20 luglio 1888, n. 5550 (Spesa obbligatoria)	22,226,089 43
31. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (articolo 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica) (Spesa obbligatoria).	5,500,000 —
32. Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula (Spesa obbligatoria) . .	21,929,450 —
33. Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al disopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e articolo 31 di quello per la rete Sicula) (Spesa obbligatoria).	972,246 60
34. Annualità dovuta alla Ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 28 della convenzione approvatà con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spesa obbligatoria).	110,209 60
35. Annualità dovuta alla Società concessionaria della ferrovia Cremona-Mantova per l'uso comune della stazione di Piadena con la linea Parma-Brescia-Iseo, in ordine alla convenzione 27 ottobre 1888, e relativo atto addizionale 20 maggio 1889 e all'altra convenzione 12 giugno 1899	1,670 —
36. Annualità spettante alla Cassa dei depositi e prestiti a forma dell'articolo 3 dell'allegato *M*, approvata con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 - Interessi (Sesta annualità)	4,133,097 53
	119,044,419 57

Debito vitalizio.

37. Pensioni del Ministero del Tesoro (Spese fisse).	2,685,000 —

Pensioni straordinarie.

38. Assegni ai Mille di Marsala e loro vedove ed orfani, e pensioni diverse	823,000 —
39. Assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, compresi quelli pei veterani 1848-49, ai sensi della legge 24 marzo 1898, n. 46, e 18 dicembre 1898, n. 489	2,000,000 —
	2,823,000 —
40. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).	34,000 —
Totale del debito vitalizio.	5,542,000 —

Dotazioni.

41. Dotazioni della Casa Reale	15,050,000 —
42. Dovario a S. M. la Regina Margherita di Savoia, vedova di S. M. Umberto I (legge 6 dicembre 1900, n. 393)	1,000,000 —
	16,050,000 —

Spese per le Camere legislative.

43. Spese pel Senato del Regno	450,000 —
44. Spese per la Camera dei deputati . .	891,000 —
45. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione dell'importo dei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria) .	882,000 —
	2,223,000 —

Spese generali d' amministrazione.

Ministero.

46. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	2,108,301 60
47. Personale straordinario	122,437 —
48. Spese d'ufficio del Ministero	101,740 —
	2,332,478 60

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

49. Presidente del Consiglio dei Ministri . .	25,000 —
50. Personale di ruolo dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri (Spese fisse), .	4,000 —
51. Compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missioni al personale dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri . . .	24,000 —
52. Spese per l'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri	10,000 —
53. Spese casuali	24,000 —
	87,000 —

Corte dei conti.

54. Personale di ruolo (Spese fisse)	1,617,698 95
55. Spese d'ufficio	84,500 —
	1,702,198 95

Vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.

56. Personale dell' Ufficio centrale d'ispezione (Spese fisse)	76,517 50
57. Spese diverse occorrenti per la Commissione	

permanente di cui all'articolo 107 del testo unico della legge sugl'Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.	5,000 —
58. Indennità di missione agli ispettori degli Istituti di emissione e del Tesoro ed al personale addetto all'Ufficio centrale d'ispezione o da esso delegato	27,500 —
59. Spese diverse e compensi pei servizi di vigilanza sugl'Istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulla fabbricazione dei biglietti di tre Istituti d'emissione	5,000 —
	114,017 50

Avvocature erariali.

60. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	835,079 61
61. Personale straordinario	80,000 —
62. Spese d'ufficio (Spese fisse)	39,500 —
63. Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) .	25,600 —
	980,179 61

Intendenze di finanza.

64. Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze (Spese fisse)	1,984,112 30
65. Personale straordinario	76,800 —
	2,060,912 30

Servizio del Tesoro.

66. Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, nell'officina delle carte-valori e dipendenti cartiere, nella R. Zecca e nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato (Spese fisse).	141,699 —
67. Spese d'ufficio della tesoreria centrale, dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico e del magazziniere dell'officina carte-valori	50,250 —
68. Personale delle delegazioni del Tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia (Spese fisse).	800,664 —
69. Personale straordinario delle delegazioni del Tesoso (Spese fisse)	100,000 —
70. Spese d'ufficio delle delegazioni del Tesoro (Spese fisse)	16,500 —
71. Spese per trasporto fondi e di tesoreria .	37,000 —
72. Spese pei servizi del Tesoro e per l'accertamento presso le Intendenze di finanza della legittimità dei documenti prodotti per le operazioni di debito pubblico	94,060 —
73. Spese di liti sostenute nell'interesse delle Amministrazioni del Tesoro e del Debito pubblico e dell'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spesa obbligatoria)	16,000 —
	1,256,173 —

R. Zecca e monetazione.

74. Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	46,123 —
75. Spese d'ufficio (Spese fisse)	1,500 —
76. Spese d'esercizio della Zecca (Spese fisse ed obbligatorie)	85,000 —
	132,623 —

Servizi diversi.

77. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria).	800,000 —
78. Allestimento dei titoli del Debito pubblico - Spese per completare, mettere in circolazione e spedire all'estero i titoli che si ricevono dall'officina carte-valori	30,200 —
79. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	30,000 —
80. Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio . .	
81. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato (Spesa d'ordine) .	120,000 —
82. Spese di bollo sui titoli del Debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato (Spesa obbligatoria)	5,000 —
83. Spese pel servizio della contabilità generale e per gli studi e lavori relativi . . .	10,000 —
84. Sussidi non obbligatoriamente vitalizi . . .	75,000 —
85. Telegrammi da spedire all'estero (Spesa d'ordine).	3,000 —
86. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	4,700 —
87. Spese di stampa	101,700 —
88. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri . .	25,850 —
89. Spese per l'acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per conto degli impiegati dell'Amministrazione del Tesoro (Spesa d'ordine)	300 —
90. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
91. Spese di lavori per preparare i pagamenti delle rendite nominative consolidate e per eseguire gli appuramenti semestrali nel Gran Libro	16,000 —
92. Spese e compensi diversi per l'esecuzione degli inventari da compilarsi in adempimento della legge 11 luglio 1897, n. 256, su riscontro effettivo dei magazzini e depositi di materiali e di merci di proprietà dello Stato.	45,000 —
93. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri e al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	40,000 —
94. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	14,000 —
95. Compensi al personale del Segretariato generale e di basso servizio del Ministero, di ragioneria delle Intendenze di finanza, e spese pel servizio della sistemazione degli archivi e scarto di atti nell'Amministrazione centrale e provinciale	9,000 —
96. Spese casuali	23,000 —
	1,376,250 —

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte-valori.

97. Personale (Spese fisse)	29,760 —
98. Mercedi e sussidi agli operai ed assistenti controllori e loro superstiti, spese sanitarie, premi per l'assicurazione degli operai stessi ed assistenti controllori a termini della legge	

17 marzo 1898, n. 80 - Contributo annuo da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350, ed altri Istituti congeneri (Spesa d'ordine) . 438,100 —

99. Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese d'acqua e di materiale per la stampa delle carte-valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri Enti (Spesa d'ordine) . . . . . . 1,465,500 —

1,933,360 —

Fondi di riserva.

100. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . . 2,500,000 —

101. Fondo di riserva per le spese impreviste (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016). . . . . . 1,000,000 —

3,500,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Oneri dello Stato.

(Debiti variabili).

102. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a'termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria). . . . . 94,000 —

103. Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'articolo 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018, e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all'articolo 11 della legge stessa per risanare i danni cagionati dalle inondazioni dell'autunno 1888 e per l'esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili (Spesa obbligatoria). . . . . 16,000 —

104. Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3.50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai Comuni delle medesime in relazione all'articolo 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al Comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600 (Spesa obbligatoria). 358,472 70

105. Indennità dovute secondo la legge per le espropriazioni del Governo austriaco per opere di fortificazioni . . . . *per memoria*

106. Somme da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli come concorso dello Stato nei lavori di risanamento di quella città, corrispondenti alla metà della somma stabilita dall'articolo 3 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e da procurarsi nei modi indicati dall'articolo 1 della convenzione 15 gennaio 1895, approvata con l'articolo 5 dell'allegato *I* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, ed ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 318 . . . . . . 500,000 —

107. Somma dovuta alla Società delle ferrovie Meridionali in conseguenza della Convenzione approvata con la legge 28 luglio 1895, n. 458, a compenso dei lavori eseguiti per il soprapassaggio al ponte ferroviario sul Po a Mezzanacorti (Undecima annualità) . . . 162,838 26

108. Sovvenzione accordata alla Compagnia delle ferrovie del Giura-Sempione (Quinta rata) . 96,000 —

1,227,310 96

Spese generali d'amministrazione.

109. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . 6,900 —

110. Spesa occorrente alla Corte dei conti per il servizio da essa provvisoriamente assunto dei conti personali di spese fisse . . . . 50,000 —

111. Spesa pei lavori straordinari per l'Amministrazione del debito pubblico . . . . 34,680 —

112. Spese e compensi diversi per la fabbricazione dei biglietti di Stato e per i relativi servizi di cassa e di contabilità e spese d'ufficio del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato (Spesa obbligatoria) . 300,000 —

391,580 —

Spese diverse.

113. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spese fisse e d'ordine) . 257,000 —

114. Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica a termine dell'articolo 8 della Convenzione *A*, approvata con la legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa d'ordine). . . . . 5,000 —

115. Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 8 della Convenzione *B*, stipulata fra l'Italia e la monarchia Austro-Ungarica ed approvata con la legge 23 marzo 1871, n. 137 . *per memoria*

116. Spesa per indennità dovuta, ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148 (Spesa obbligatoria) . *per memoria*

117. Contributo del Tesoro dello Stato a favore della beneficenza pubblica romana, in eseguimento dell'articolo 9 della legge 30 luglio 1896, n. 343, ed articolo unico della legge 3 febbraio 1898, n. 48 . . . . . . 1,200,000 —

118. Contributo eventuale dello Stato a favore della Congregazione di carità di Roma, in esecuzione dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza di Roma (Spesa obbligatoria) . . . . 300,000 —

119. Concorso dello Stato nella spesa per la cura degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati nell'istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma . 300,000 —

120. Restituzione eventuale di rendite e capitali già appartenenti alle Confraternite romane indemaniate, in conseguenza di dismissioni di beni ordinati e da ordinarsi in conformità

dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1896, n. 343, e restituzione al Demanio di somme versate al Tesoro in più delle dovute in conseguenza dell'amministrazione dei beni già appartenenti a dette Confraternite, tenuta dal Demanio prima dell'applicazione di detta legge (Spesa obbligatoria) . . . . *per memoria*

121. Spesa per demonetazione di lire 30,000,000 di monete di bronzo da 5 e 10 centesimi e per la coniazione della corrispondente somma in pezzi di nichelio puro (legge 7 luglio 1901, n. 302) . . . . 600,000 —

2,662,000 —

CATEGORIA III. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti.

122. Spesa derivante dall'articolo 3 della convenzione 17 novembre 1875, modificato con l'articolo 1 dell'altra convenzione 25 febbraio 1876, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Ammortamento 7,053,352 62

123. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . 1,974,083 01

124. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . 2,276,920 —

125. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . 1,350,000 —

126. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Ammortamento . . . 3,450,000 —

127. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, ricevute in pagamento di prezzo di beni (legge 11 agosto 1870, n. 5784, e R. decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . 44,000 —

128. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885) - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . . 121,500 —

129. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299) - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . 39,000 —

139. Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . . 50,000 —

131. Annualità spettante alla Cassa dei depositi e prestiti a forma dell'articolo 3 dell'allegato *M*, approvata con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 - Ammortamento (Sesta annualità) 866,902 47

132. Spesa occorrente per il pagamento del capitale di buoni del Tesoro a lunga scadenza (legge 7 aprile 1892, n. 111) . . . . 25,402,000 —

133. Quota d'ammortamento dei buoni del Tesoro a lunga scadenza (legge 7 luglio 1901, n. 323) . 1,300,000 —

134. Capitale corrispondente ai titoli di debiti redimibili presentati per la conversione in consolidato . . . . *per memoria*

43,927,758 10

Anticipazioni a Provincie e Comuni.

135. Somma da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli corrispondente alla metà della somma stabilita dall'articolo 3 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e da procurarsi nei modi indicati all'articolo 1 della Convenzione 15 gennaio 1895, approvata con l'articolo 5 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, ed ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 318 . . . . . . 500,000 —

Partite che si compensano con l'entrata.

136. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti per competenze di avvocati e procuratori poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime (Spesa d'ordine) . . . . 170,000 —

137. Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* dell'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti (Spesa d'ordine) 13,070,732 77

137 *bis*. Anticipazioni pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito . . . . 10,000,000 —

23,240,732 77

CATEGORIA IV. — Partite di giro.

Servizi diversi.

138. Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospeso . . . . . 6,697 —

139. Rendita di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo . . . . . . 12,455 —

140. Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . 1,950,700 —

141. Somma da versarsi dalla Cassa dei depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e piccola velocità sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al 4° comma degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le reti precitate (legge 29 marzo 1900, n. 101) . 5,620,000 —

142. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . 496,313 81

8,086,165 81

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Oneri dello Stato.

Debiti perpetui	479,380,536 63
Debiti redimibili	86,025,603 09
Debiti variabili	119,044,419 57
Debito vitalizio	5,542,000 —

Dotazioni	16,050,000 —
Spese per le Camere legislative	2,223,000 —
	708,265,559 29

Spese generali di amministrazione.

Ministero	2,332,478 60
Presidenza del Consiglio dei Ministri	87,000 —
Corte dei conti	1,702,[illegible]8 95
Vigilanza sugl'Istituti d'emissione e sui servizi del Tesoro	114,017 50
Avvocature erariali	980,179 61
Intendenze di finanza	2,060,912 30
Servizio del T[illegible]	1,256,173 —
R. Zecca e monetazione	132,623 —
Servizi diversi	1,376,250 —
	10,041,832 96

Spese per servizi speciali.

Officina per la fabbricazione delle carte-valori	1,933,360 —
Fondi di riserva	3,500,000 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	723,740,752 25

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Oneri dello Stato.

Debiti variabili	1,227,310 96
Spese generali di amministrazione	391,580 —
Spese diverse	2,662,000 —
	3,053,580 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	4,280,890 96

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Estinzione di debiti	43,927,758 10
Anticipazioni a Provincie e Comuni	500,000 —
Partite che si compensano con l'entrata	23,240,732 77
Totale della categoria terza della parte straordinaria	67,668,490 87
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	71,949,381 83
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	795,690,134 08
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	8,086,165 81

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	728,021,643 21
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	67,668,490 87
Totale spese reali	795,690,134 08
Categoria IV. — Partite di giro	8,086,165 81
Totale generale	803,776,299 89

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Elenco A.

—

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

MINISTERO DEL TESORO.

Capitolo n. 1. Rendita consolidata 5 per cento.
» n. 2. Rendita consolidata 3 per cento.
» n. 3. Rendita consolidata 4 per cento al netto.
» n. 4. Rendita consolidata 4,50 per cento al netto.
» n. 6. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia (*Interessi*).
» n. 7. Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia (*Interessi*).
» n. 8. Rendita 3 per cento assegnata ai *creditori legali* nelle provincie napolitane.
» n. 9. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015 (serie 3ª).
» n. 10. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro (*Interessi*).
» n. 11. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro (*Interessi e premi*).
» n. 12. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per la anticipazione di lire 12,000,000 pel concorso governativo, di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299.
» n. 14. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) (*Interessi*).
» n. 15. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 (*Interessi*).
» n. 16. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) (*Interessi*).
» n. 18. Annualità al Comune di Napoli per l'assegno degli Istituti di beneficenza di detta città (legge 12 maggio 1901, n. 164).
» n. 19. Interessi dei buoni del Tesoro e spese di negoziazione.
» n. 20. Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza (legge 7 aprile 1892, n. 111).
» n. 21. Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, e spese di negoziazione.
» n. 22. Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari, a norma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dell'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785.
» n. 23. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato.
» n. 24. Interessi dell'1,50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione ai sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, e 17 gennaio 1897, n. 9 (articolo 3 dell'allegato *D*).

Capitolo n. 25. Garanzie e sussidî a Società concessionarie di strade ferrate.

» n. 26. Sovvenzioni annue chilometriche derivanti dalla facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª).

» n. 27. Corrispettivi dovuti alla Società italiana per le strade ferrate della Sicilia per il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491).

» n. 28. Onere eventuale per rischi marittimi dei piroscafi *Calabria*, *Scilla* e *Cariddi* adibiti al servizio di navigazione dello stretto di Messina (R. decreto 1º giugno 1897, n. 380).

» n. 30. Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate con la legge del 20 luglio 1888, n. 5550.

» n. 31. Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto, a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (articolo 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica).

n. 32. Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica e 69 per quello della rete Sicula).

» n. 33. Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 ed 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato delle reti Mediterranea e Adriatica e articolo 31 di quello per la rete Sicula).

» n. 34. Annualità dovuta alla ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 28 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125).

» n. 40. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 45. Rimborso alle Società di strade ferrate e di navigazione dell'importo dei viaggi dei membri del Parlamento.

» n. 73. Spese di liti sostenute nell'interesse delle Amministrazioni del Tesoro e del Debito pubblico e dell'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

» n. 76. Spese d'esercizio della Zecca.

» n. 77. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero.

» n. 81. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato.

» n. 82. Spese di bollo sui titoli del Debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato.

» n. 85. Telegrammi da spedire all'estero.

» n. 86. Spese postali.

» n. 89. Spese per l'acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per conto degli impiegati dell'Amministrazione del Tesoro.

» n. 90. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

Capitolo n. 98. Mercedi e sussidî agli operai ed assistenti controllori e loro superstiti, spese sanitarie, premî per l'assicurazione degli operai stessi ed assistenti controllori ai termini della legge 17 marzo 1898, n. 80. Contributo annuo da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350, ed altri Istituti congeneri.

» n. 99. Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese d'acqua e di materiale per la stampa delle carte-valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri Enti.

» n. 102. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a' termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400, e della legge 8 luglio 1883, n. 1483.

» n. 103. Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'articolo 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018, e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all'articolo 11 della legge stessa, per risanare i danni cagionati dalle inondazioni dell'autunno 1888 e per l'esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili.

» n. 104. Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3,50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai Comuni delle medesime in relazione all'articolo 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al Comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600.

» n. 112. Spese e compensi diversi per la fabbricazione dei biglietti di Stato e per i relativi servizi di cassa e di contabilità e spese di ufficio del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato.

» n. 113. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

» n. 114. Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica, a termine dell'articolo 8 della convenzione *A*, approvata con la legge 23 marzo 1871, n. 137.

» n. 116. Spesa per indennità dovuta ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148.

» n. 118. Contributo eventuale dello Stato a favore della Congregazione di carità di Roma, in esecuzione dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza di Roma.

» n. 120. Restituzione eventuale di rendite e capitali già appartenenti alle confraternite romane indemaniate, in conseguenza di dismissioni di beni ordinati e da ordinarsi in conformità dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1896, n. 343, e restituzione al Demanio di somme versate al Tesoro in più delle dovute in conseguenza dell'ammi-

nistrazione dei beni già appartenenti a dette confraternite, tenuta dal Demanio prima dell'applicazione di detta legge.

Capitolo n. 123. Debiti redimibili inseritti nel Gran Libro - Ammortamento.

» n. 124. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Ammortamento.

» n. 125. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno - Ammortamento.

» n. 127. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesistici ricevute in pagamento di prezzo di beni (legge 11 agosto 1870, n. 5784, e R. decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento.

» n. 128. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885) - Ammortamento.

» n. 129. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299) - Ammortamento.

» n. 130 Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato.

» n. 136. Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti, per competenze di avvocati e procuratori, poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime.

» n. 137. Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* dell'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti.

» n. 141. Somma da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e piccola velocità sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al comma 4° degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le reti precitate (legge 29 marzo 1900, n. 101).

MINISTERO DELLE FINANZE.

Capitolo n. 14. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 15. Spese postali.

» n. 17. Rimborso al Ministero del Tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per le altre forniture occorrenti per varî servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori, e dalla Zecca di Roma.

» n. 18. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze.

» n. 19. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 25. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 28. Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (leggi 4 gennaio 1880 e 1° marzo 1886, nn. 5222 e 3682).

Capitolo n. 38. Aggio di esazione ai contabili (Demanio).

» n. 39. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (articolo 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486) (Idem).

» n. 45. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessorî (Idem).

» n. 47. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, l'imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Idem).

» n. 47 *bis*. Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione (articoli 15 e 18 dell'allegato *C* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25).

» n. 48. Restituzioni e rimborsi (Idem).

» n. 49. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem).

» n. 50. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico Demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Idem).

» n. 52. Spese d'amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico Demanio.

» n. 53. Annualità e prestazioni diverse (Demanio).

» n. 59. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Canali Cavour).

» n. 60. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Idem).

» n. 62. Spese per imposte e sovrimposte (Idem).

» n. 63. Spese di coazioni e di liti (Idem).

» n. 67. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Canali Cavour).

» n. 68. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.

» n. 69. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclestiaco.

» n. 70. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).

» n. 71. Spese di coazione e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 72. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.

» n. 74. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto.

» n. 79. Anticipazioni delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali (articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato col R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del Regolamento relativo) (Imposte dirette).

Capitolo n. 80. Spese per servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Idem).

» n. 82. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 23 giugno 1897 n. 236.

» n. 83. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).

» n. 84. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.

» n. 85. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali (articolo 36 del Regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile) (Imposte dirette).

» n. 86. Restituzioni e rimborsi (Idem).

» n. 98. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Gabelle).

» n. 99. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali e ad altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse — Indennità a testimoni e periti — Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem).

» n. 100. Pagamento ai Ministeri della Guerra e della Marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare (Idem).

» n. 103. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni (Tasse di fabbricazione).

» n. 105. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi (Idem).

» n. 106. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.

» n. 107. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.

» n. 115. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.

» n. 119. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).

» n. 120. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare di ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.

» n. 123 *bis*. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quello di Roma e Napoli (articoli 2 e 3 dell'allegato *A* della legge 23 gennaio 1902, n. 25).

» n. 123 *quater*. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente alla eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa.

Capitolo n. 127. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Privative).

» n. 128. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem).

» n. 134. Mercedi per la vendita e pel collaudo e spese per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto.

» n. 135. Aggio d'esazione (Lotto).

» n. 136. Vincite al lotto.

» n. 141. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari ed indennizzi per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione.

» n. 142. Paghe al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie.

» n. 146. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi.

» n. 148. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi.

» n. 149. Acquisto, nolo e riparazione di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni.

» n. 154. Paghe agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari, indennità per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione.

» n. 155. Indennità ai rivenditori dei sali.

» n. 157. Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato.

» n. 158. Compra dei sali.

» n. 159. Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito.

» n. 162. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell' agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo.

» n. 163. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.

» n. 164. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all' estero (articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445).

» n. 167. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi.

» n. 171. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all' ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle Poste e dei Telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi.

Capitolo n. 173. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).
» n. 175. Spesa per la compra dei sali di chinino fabbricati e preparati a norma della legge 29 dicembre 1900, n. 505, articolo 4, lettera A.
» n. 177. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei prodotti vendibili.
» n. 178. Aggio di rivendita del chinino ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori.
» n. 179. Somma corrispondente al prezzo della materia prima (articolo 4, lettera *D*, della legge 29 dicembre 1900, n. 505).
» n. 185. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236.
» n. 188. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).
» n. 190. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).
» n. 192. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle Confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.
» n. 193. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle Confraternite romane da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343.
» n. 194. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
» n. 195. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato.
» n. 196. Rimborsi e restituzioni di tasse sul macinato.
» n. 197. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato con l'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23).
» n. 198. Spese diverse occorrenti per il riappalto delle esattorie pel quinquennio 1903-907.
» n. 225. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi (Asse ecclesiastico).
» n. 226. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato.
» n. 228. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della Pubblica Istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad Enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati.
» n. 229. Restituzione di depositi per adire agl'incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.
» n. 230. Prodotto del taglio dei boschi ex-ademprivili dell'isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382.
» n. 231. Canone dovuto al Comune di Napoli per effetto dall'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298.
Capitolo n. 232. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).
» n. 233. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (Idem).
» n. 234. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (Idem).
» n. 235. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).
» n. 236. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Idem).
» n. 237. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Idem).
» n. 238. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).
» n. 239. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Idem).
» n. 240. Canone dovuto al Comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª).
» n. 241. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Roma).
» n. 242. Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio (Idem).
» n. 243. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Idem).
» n. 244. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).
» n. 245. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre (Idem).
» n. 246. Acquisto, trasporto, riparazione e manutenzione del materiale (Idem).
» n. 247. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).
» n. 248. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Idem).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Capitolo n. 9. Spese postali.
» n. 10. Telegrammi da spedirsi all'estero.
» n. 13. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
» n. 17. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.
» n. 20. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
» n. 23. Spese di giustizia.
» n. 25. Restituzione di depositi giudiziari eventualmente sottratti dai cancellieri e spese di liti.
» n. 27. Indennità e spese varie per ispezione e controllo della contabilità degli archivi notarili (articolo 90 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, e R. decreto 6 febbraio 1898, n. 34).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Capitolo n. 5. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.
» n. 6. Telegrammi da spedirsi all'estero.
» n. 7. Spese postali.
» n. 11. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

Capitolo n. 17. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 37. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Capitolo n. 8. Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari.

» n. 16. Spese di liti.

» n. 17. Spese postali.

» n. 20. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 23. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 53. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554).

» n. 104. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (legge 18 luglio 1878, n. 4460).

» n. 105. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istitui educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordomuti, dichiarati corpi morali - Onere del Governo secondo l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260.

» n. 103. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Provincie e i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo secondo l'articolo 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260.

» n. 112. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche provincie.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Capitolo n. 14. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 15. Spese di posta.

» n. 18. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 22. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.

» n. 23. Spese di liti.

Capitolo n. 26. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 42. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, articolo 81, e R. decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, articolo 24).

» n. 70. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate ed espulse.

» n. 117. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (legge 14 luglio 1887, n. 4791).

» n. 118. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni con la Cassa depositi e prestiti, o con altri Enti qualsiasi, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili per i bisogni delle popolazioni (legge 8 febbraio 1900, n. 50).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Capitolo n. 9. Spese postali.

» n. 12. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 14. Spese giudiziali in dipendenza di liti e vertenze con l'Amministrazione.

» n. 15. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.

» n. 17. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 31. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade.

» n. 63. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti.

» n. 67. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna ai sensi dell'articolo 57 della convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata (legge 15 dicembre 1892 n. 710).

» n. 68. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI.

Capitolo n. 7. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.

» n. 8. Spese di liti.

» n. 15. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 17. Spese postali.

» n. 18. Bollo straordinario di cambiali.

» n. 27. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie, per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso

postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato.

Capitolo n. 28. Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi.

» n. 30. Premio per la vendita dei francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ed ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del Regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954, modificato col R. decreto 25 marzo 1897).

» n. 31. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi.

» n. 32. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'Amministrazione nel servizio dei pacchi.

» n. 34. Retribuzione ai fattorini telegrafici.

» n. 38. Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi.

» n. 45. Crediti di Amministrazioni estere e spese di cambio per l'acquisto dell'oro.

» n. 46. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili.

» n. 52. Rimborsi al Ministero del Tesoro per la spesa occorrente per la carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, cartoline-vaglia, bollettini di spedizione per pacchi postali; cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione di depositi, di dichiarazioni di conferma, ecc.

» n. 54. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 58. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri istituti (RR. decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350).

MINISTERO DELLA GUERRA.

Capitolo n. 5. Spese postali.

» n. 8. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 13. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 23. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'Erario.

» n. 38. Spese di giustizia penale militare.

» n. 41. Spese di liti e per risarcimenti di danni.

Capitolo n. 42. Premî periodici agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry.

MINISTERO DELLA MARINA.

Capitolo n. 4. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 5. Spese postali.

» n. 8. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per ufficiali ed impiegati.

» n. 9. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 10. Spese di liti.

» n. 16. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 22. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919.

» n. 23. Compensi di costruzione e premî di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), e 23 luglio 1896, n. 318 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi.

» n. 30. Corpo Reale equipaggi - Premî, soprassoldi e gratificazioni di rafferma, individuali dei raffermati.

» n. 47. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale e della scuola allievi macchinisti, da versarsi all'Erario.

» n. 50. Spese di giustizia.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Capitolo n. 5. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.

» n. 11. Telegrammi da spedirsi all'estero.

» n. 12. Spese di posta.

» n. 16. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.

» n. 20. Spese di liti.

» n. 21. Rimborso al Ministero del Tesoro per le lavorazioni da commettersi all'officina delle carte-valori in Torino.

» n. 24. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

» n. 30. Istruzione agraria - Scuole speciali d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª) - Spesa per l'azienda.

» n. 31. Istruzione agraria - Scuole pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª) - Spese per l'azienda.

» n. 36. Pubblicazione del bollettino delle società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, articolo 52).

» n. 88. Spese per le inchieste di cui agli articoli 67 e seguenti del Regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1898, n. 411, per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortunî del lavoro.

» n. 101. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento per il servizio metrico, approvato

con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª).

Capitolo n. 105. Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione.

» n. 116. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti varî e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato.

» n. 117. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali; sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete - Compensi e retribuzioni per studî compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari.

» n. 124. Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix* e per l'acquisto e la coltivazione di viti americane.

» n. 129. Bonificamento agrario dell'Agro Romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3ª), e spese per l'amministrazione temporanea dei beni espropriati.

» n. 130. Campo sperimentale di Sant'Alessio.

» n. 142. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'Agro Romano indicata dall'articolo 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489.

Elenco B

Spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, ai termini dell'articolo 47 del testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

MINISTERO DEL TESORO.

Capitolo n. 72. Spese pei servizi del Tesoro - Aggio ai contabili sugli introiti pel ramo « Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia » e per contributi idraulici e di bonificamento.

» n. 73. Spese di liti per l'Amministrazione del Tesoro e per quella del Debito pubblico - Spese di liti alle quali fosse condannato il Tesoro dello Stato dai tribunali, onorarî agli avvocati, ai causidici, ed altri simili (Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia).

MINISTERO DELLE FINANZE.

Capitolo n. 38. Aggio di esazione ai contabili (Demanio).

» n. 39. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (articolo 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486) (Idem).

» n. 45. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessorî (Idem).

» n. 47. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Idem).

» n. 48. Restituzioni e rimborsi (Idem).

» n. 49. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem).

Capitolo n. 50. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico Demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Idem).

» n. 62. Spese per imposte e sovrimposte (Canali Cavour).

» n. 63. Spese di coazioni e di liti (Idem).

» n. 64. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Idem).

» n. 69. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 70. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).

» n. 71. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.

» n. 72. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.

» n. 80. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Imposte dirette).

» n. 82. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 23 giugno 1897, n. 236.

» n. 83. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).

» n. 84. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.

» n. 85. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali (articolo 36 del Regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile) (Imposte dirette).

» n. 86. Restituzioni e rimborsi (Idem).

» n. 88. Soldi, soprassoldi e indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza.

» n. 89. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza.

» n. 90. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza.

» n. 92. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza. (Gabelle).

» n. 93. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza.

» n. 94. Lavori di piccola manutenzione, di sistemazione e di ampliamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza.

» n. 95. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria.

» n. 98. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Gabelle).

» n. 99. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli

agenti doganali e ad altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem).

Capitolo n. 105. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi (Tasse di fabbricazione).

» n. 106. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.

» n. 107. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.

» n. 115. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi ed indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.

» n. 119. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).

» n. 120. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare di ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.

» n. 126. Premî e spese per la scoperta e repressione del contrabbando (Privative).

» n. 127. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Idem).

» n. 128. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'Erario (Idem).

» n. 141. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai valetudinari ed indennizzi per infortunî sul lavoro e concorso di assicurazione.

» n. 142. Paghe al personale in servizio temporaneo delle coltivazioni ed agli operai contatori di foglie.

» n. 146. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, perizie, cernita e condizionamento dei tabacchi.

» n. 149. Acquisto, nolo e riparazione di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni.

» n. 155. Indennità ai rivenditori dei sali.

» n. 162. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo.

» n. 163. Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale e clandestina del sale.

» n. 164. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero (articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445).

Capitolo n. 167. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi o compenso ai reggenti provvisorî dei magazzini stessi.

» n. 170. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi.

» n. 171. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle Poste e dei Telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi.

» n. 173. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).

» n. 185. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte, e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236.

» n. 188. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).

» n. 190. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni (Asse ecclesiastico).

» n. 192. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

» n. 194. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.

» n. 197. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato con l'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23).

» n. 198. Spese diverse occorrenti per il riappalto delle esattorie pel quinquennio 1903-907.

» n. 229. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.

» n. 232. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).

» n. 233. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (Idem).

» n. 234. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (Idem).

» n. 235. Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).

» n. 236. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Idem).

» n. 237. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Idem).

» n. 238. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).

» n. 241. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Roma).

» n. 243. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Idem).

» n. 244. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscal-

damento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Comune di Roma).

Capitolo n. 245. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali ed altre (Idem).

» n. 246. Acquisto, trasporto, riparazione e manutenzione del materiale (Idem).

» n. 247. Restituzione dei diritti indebitamente esatti (Idem).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero **231** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	I. Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.	
1	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	17,591,900 —
2	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	6,180,000 —
3	Retribuzioni e compensi per lavoro straordinario ed a cottimo	450,000 —
4	Indennità per tramutamenti, missioni, ed altre indennità diverse	550,000 —
5	Indennità per visite d'ispezione	250,000 —
6	Indennità per servizio prestato in tempo di notte	420,000 —
7	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,400 —
8	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	3,000 —
9	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	15,000 —
10	Compensi e gratificazioni	25,000 —
11	Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni nell'Amministrazione centrale e provinciale	66,000 —
12	Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e loro famiglie	40,000 —
13	Spese casuali	20,000 —
14	Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale, ecc.	636,360 —
15	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
		26,254,660 —
	II. Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale.	
16	Spese d'ufficio (Amministrazione centrale)	75,700 —
17	Spese postali (Spesa d'ordine)	15,000 —
18	Bollo straordinario di cambiali (Spesa d'ordine)	12,000 —
19	Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali (Amministrazione centrale)	40,000 —
20	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	29,850 —
		172,550 —
	III. Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle Poste.	
21	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle direzioni postali e negli uffici di 1ª classe	1,006,750 —
22	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle Poste (Spese fisse)	2,245,000 —
23	Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	22,200 —
24	Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramways-omnibus - Trasporto sui tramways-omnibus di fattorini telegrafici (Spese fisse)	4,835,000 —
25	Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (articolo 26 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125)	12,000 —
26	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto	

1893, n. 491, e R. decreto 23 novembre 1893, n. 208, articolo 24) . . . . . . 24,800 —

27. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie, per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine) . . 2,360,000 —

28. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine) . . 930,000 —

28 *bis*. Indennità al personale di ruolo addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi . . . . 200,000 —

29. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi . . . . 264,000 —

30. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e di 3ª classe, alle collettorie, ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del Regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120) (Spesa d'ordine) . . . . 530,000 —

31. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine) . . . . 1,000 —

32. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'Amministrazione nel servizio dei pacchi (Spesa d'ordine) . . . . . . 200,000 —

33. Compenso agli uffici di 2ª e 3ª classe per pagamenti eseguiti per conto del Tesoro . . 60,000 —

12,690,750 —

IV.

Stanziamenti speciali per il servizio provinciale dei Telegrafi.

34. Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine) . . . . 1,450,000 —

35. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, della pile, delle linee telegrafiche e telefoniche in esperimento - Acquisto, trasporto di materiale, dazio ecc. . 1,360,000 —

36. Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza . . . . . . 90,000 —

37. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini e spese di cambio per l'acquisto dell'oro. . . . 403,894 —

38. Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi (Spesa d'ordine) . . . . . 400,000 —

3,703,894 —

V.

Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle Poste e dei Telegrafi.

39. Personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª e di 3ª classe . . . . 8,422,106 —

40. Spese di pigione (Spese fisse) . . . 550,000 —

41. Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse) . . . . 540,000 —

42. Indennità ai cassieri provinciali, ai capi degli uffizi dei vaglia e dei risparmî ed agli impiegati di ruolo che hanno qualità di contabili di danaro o di materia . . . 45,000 —

43. Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale) 600,000 —

44. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione provinciale) . . 180,000 —

45. Crediti di Amministrazioni estere e spese di cambio per l'acquisto dell'oro (Spesa d'ordine) 1,610,000 —

46. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) . . 625,000 —

47. Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle Poste e dei Telegrafi in favore degli agenti inferiori fuori ruolo . . . . 5,000 —

12,577,106 —

VI.

Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmì.

48. Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmî . . 340,500 —

49. Spese di mobili, stampe, cancelleria ed illuminazione (Risparmî) . . . . . . 111,700 —

50. Fitto di locali . . . . 35,400 —

487,600 —

VII.

Stanziamenti per la navigazione generale.

51. Servizio postale e commerciale marittimo . 10,176,393 34

VIII.

Servizi speciali.

52. Rimborso al Ministero del Tesoro per la spesa occorrente per la carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, cartoline-vaglia, bollettini di spedizione per pacchi postali; cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi, di dichiarazioni di conferma, ecc. (Spesa d'ordine). . 1,126,520 —

IX.

Debito vitalizio.

53. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . 3,494,000 —

54. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . 120,000 —

3,614,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

55. Compenso spettante alla Navigazione generale italiana per i servizi da essa prestati durante le quarantene degli anni 1884, 1885 e 1886 (articolo 12 della legge 22 aprile 1893, n. 195) - Ottava annualità 56,515 60

56. Costruzione di un edificio in Milano per uso

degli uffizi centrali della Posta e del Telegrafo (legge 4 marzo 1900, n. 80) (Spesa ripartita)	350,000 —
	406,515 60

CATEGORIA QUARTA — Partite di giro.

57. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative ,	220,416 37
58. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmî dagli uffizi postali ed altri istituti (RR. decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350)	560,000 —
	780,416 37

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

I. — Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale	26,254,660 —
II. — Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale	172,550 —
III. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle Poste	12,690,750 —
IV. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale dei Telegrafi	3,703,894 —
V. — Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle Poste e dei Telegrafi . .	12,577,103 —
VI. — Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmî	487,600 —
VII. — Stanziamenti per la Navigazione generale	10,176,393 34
VIII. — Servizi speciali	1,126,520 —
IX. — Debito vitalizio.	3,614,000 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	70,803,473 34

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive . .	406,515 60
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	71,209,938 94
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	780,416 37

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	71,209,988 94
Categoria IV. — Partite di giro	780,416 37
Totale generale. . .	71,990,405 31

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 280 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per quanto concerne i capitoli n. 53 « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti. Spese da sostenersi con la tassa di entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) », e n. 94 « Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendî dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798) », potranno imputarsi sul complessivo fondo dei residui disponibili al 30 giugno 1902 e dell'assegnazione di competenza dell'esercizio finanziario 1902-903, tanto le spese di competenza propria di quest'esercizio, quanto quelle altre per le quali in precedenza si fossero iniziati atti o si fosse preso impegno, senza distinzione dell'esercizio cui le spese stesse si riferiscono.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1902 al al 30 giugno 1903.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse) . .	783,070 —
2.	Ministero - Personale straordinario - Paghe e rimunerazioni	89,960 —
3.	Compensi straordinari ad impiegati di ruolo dell'Amministrazione centrale ed agli straordinari per attribuzioni speciali estranee a quelle che normalmente disimpegnano nel Ministero	49,100 —

4. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	18,432 —
5. Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 —
6. Consiglio superiore di pubblica istruzione e segreteria - Indennità e compensi - Consulenza legale	40,000 —
7. Ministero - Spese d'ufficio.	69,200 —
8. Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,500 —
9. Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	15,000 —
10. Sussidî ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie . . .	95,000 —
11. Sussidî ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio.	30,000 —
12. Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero; compensi ed indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi.	29,000 —
13. Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studî sperimentali - Spesa per concorsi a premî fra gl'insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali. . .	34,500 —
14. Indennità di trasferimento a funzionarî dipendenti dal Ministero	100,000 —
15. Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo . .	125,839 22
16. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . .	6,000 —
17. Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	13,000 —
18. Spese di stampa	48,330 —
19. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	13,850 —
20. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
21. Spese casuali	17,968 —
	1,596,249 22

Debito vitalizio.

22. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	2,493,000 —
23. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	169,000 —
	2,662,000 —

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

24. Regi provveditori agli studî - Personale (Spese fisse)	356,377 50
25. Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse)	552,960 —
26. Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie, missioni e ispezioni straordinarie per l'istruzione primaria; compensi per le Commissioni dei concorsi al posto di ispettore scolastico e di direttore didattico . .	266,800 —
	1,176,137 50

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

27. Regie Università ed altri istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendî, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario; indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della soprattassa d'esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª) .	7,822,537 43
28. Regie Università ed altri istituti universitari - Materiale	2,323,224 08
29. R. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo la convenzione approvata con la legge 30 giugno 1872, n. 885, e legato di Filippo Barker Webb.	380,788 41
30. Posti gratuiti, pensioni, premî, sussidî ed assegni per incoraggiamenti agli studî superiori e per perfezionamento nei medesimi .	183,278 25
Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.	
31. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse) .	156,409 16
32. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico	6,000 —
	10,872,237 33

Spese per gl'Istituti e i Corpi scientifici e letterari.

33. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi	131,887 62
34. Istituti e Corpi scientifici e letterarî - Assegni e dotazioni - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali.	242,583 35
35. Biblioteche governative - Personale (Spese fisse) - Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti: compensi per incari straordinari . . .	791,631 02
36. Biblioteche governative - Dotazioni - Assegni ad altre biblioteche - Supplemento alle dotazioni e agli assegni per maggiori spese impreviste e sussidî a biblioteche non governative - Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali	471,953 86
	1,638,055 85

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.

37. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinaarî.	584,665 18
38. Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisti, conserva-	

zione e riparazione del materiale scientifico ed artistico - Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio . . . . . . 180,548 —

39. Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti . . . . 3,000 —

40. Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifizi che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi . . . . 68,700 —

41. Scavi comunali e provinciali - Sussidî d'incoraggiamento . . . . . . 2,000 —

42. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studî archeologici e in quelli di arte medioevale e moderna - Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite - Acquisto di materiale scientifico per la scuola medesima (RR. decreti 23 luglio 1896, nn. 412 e 413). 13,000 —

43. Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi d'antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte . . . . 9,000 —

Spese per i monumenti e le scuole d'arte.

44. Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni 462,650 44

45. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori - Vestiario pel personale di custodia e di servizio . . . 628,128 09

46. Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso). 122,800 —

47. Sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello e monumento di Calatafimi - Fondo per la manutenzione e custodia. . . . . . 4,220 —

48. R. opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse) - Stipendî, rimunerazioni e paghe ai lavoranti straordinarî . . . 36,718 —

49. Accademie ed Istituti di belle arti - R. calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni 618,667 03

50. Accademie ed istituti di belle arti - R. opificio delle pietre dure in Firenze - R. calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Dotazioni - Spese per l'incremento generale delle belle arti ed altre spese a vantaggio degli istituti artistici - Premî ed incoraggiamenti a scuole e ad artisti ed acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti - Pensionato artistico e spese relative . . . . 249,100 —

51. Assegni a diversi Comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al Museo industriale ed artistico di Napoli . . . 17,925 60

52. Galleria moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento . . . . 65,000 —

Spese comuni per i musei, le gallerie, gli scavi di antichità ed i monumenti.

53. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria) 331,299 25

53 *bis*. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa del 5 per cento sugli oggetti d'antichità e d'arte destinati all'estero, istituita con la legge 26 dicembre 1901, n. 524 . . . . . *per memoria*

Spese per l'istruzione musicale e drammatica.

54. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni . . . . 451,430 —

55. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per gli istituti e per l'ufficio del corista uniforme - Spese, incoraggiamenti e premî per l'incremento delle arti musicale e drammatica - Pensionato musicale e spese relative . . . . 138,830 —

56. Assegni fissi a Comuni ed alla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma per il liceo musicale . . . . 48,290 —

57. Sussidî a studenti e ad artisti bisognosi di belle arti, di musica e di drammatica meritevoli di aiuto . . . . 8,000 —

58. Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese ed indennità ai membri della Giunta superiore di belle arti, della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica e di altre Commissioni in servizio dei monumenti, delle scuole d'arte e degli istituti d'istruzione musicale e drammatica - Compensi ai segretari della Giunta superiore di belle arti e della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica . . . . 19,400 —

4,063,371 59

Spese per l'istruzione secondaria classica.

59. RR. ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni . . . . 7,154,850 —

60. RR. ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento de' gabinetti scientifici e delle biblioteche nei RR. licei e nei ginnasi - Acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per i licei e per i ginnasi - Spese

d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a Convitto . . .	97,910 36
61. Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore; compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici; compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi ed ai segretari delle Commissioni medesime - Indennità e compensi ai commissari per la licenza liceale e per quella ginnasiale	12,000 —
62. Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidî e premî a studenti di liceo . .	25,304 90
63. Sussidî ed assegni ad istituti d'istruzione secondaria classica - Fondo per sussidî a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica	120,987 93
64. Sussidî ad alunni poveri dei RR. licei e ginnasi	2,000 —
64 *bis*. Indennità per le ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica .	12,000 —
65. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni	470,402 92
66. Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali	234,150 85
67. Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento.	320,083 33
67 *bis*. Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni (articolo 25 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861)	19,000 —
68. Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio convitto di Reggio Emilia. . . .	61,034 35
69. Indennità per le ispezioni e missioni in servizio dei convitti nazionali - Compensi alle Commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti d'istitutore, economo, ecc., nei convitti stessi, ed ai segretari delle relative Commissioni .	10,000 —
	8,539,724 64

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

70. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni.	3,898,037 40
71. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma; ed ai Comuni di Ancona e Novara pei lasciti Leone Levi e Amico Cannobio	105,100 —
72. Sussidî ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali - Spese per laboratori di legislazione doganale annessa alle cattedre corrispondenti negl'Istituti tecnici di Roma e di Genova; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione tecnica e nautica	35,620 —
73. Spese concernenti la licenza degl'istituti tecnici e nautici e la gara d'onore, e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici - Compensi ed indennità per assistenza ad esami negl'istituti tecnici e nelle scuole tecniche; e per le Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti negl'istituti tecnici e nelle scuole tecniche, e per gli avanzamenti nel personale insegnante ed ai segretari delle Commissioni medesime	15,000 —
74. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni.	3,806,393 91
75. Scuole tecniche - Sussidî a scuole mantenute da provincie, da Comuni e da altri corpi morali; acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative	153,000 —
76. Sussidî per l'istruzione tecnica nelle provincie napolitane (decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861)	35,000 —
77. Sussidî a studenti poveri delle Regie scuole tecniche e dei Regi istituti tecnici e nautici .	2,000 —
78. Indennità per ispezioni e missioni presso gli istituti tecnici e nautici e presso le scuole tecniche	7,000 —
79. Indennità per ispezioni dei Regi provveditori agli studî, alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato	5,000 —
	8,062,151 31

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

80. Scuole normali e complentari - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni - Compensi e rimunerazioni pei maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali	2,650,560 —
81. Scuole normali e complementari - Materiale.	35,150 —
82. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali (Spese fisse)	141,000 —
83. Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allieve delle classi complementari e normali della R. scuola normale femminile di San Pietro al Natisone (Spese fisse)	4,500 —
84. Sussidî ad alunne ed alunni poveri delle Regie scuole complementari e normali . .	2,000 —
85. Sussidî alle scuole normali di Teramo ed alla scuola pareggiata « Domenico Berti » di Torino	17,000 —
86. Incoraggiamenti e sussidî ad insegnanti, ad Enti morali, ad altre istituzioni, e spese varie per l'istruzione agraria, il lavoro manuale educativo, i lavori donneschi e l'economia domestica - Conferenze magistrali, esercizi pratici	196,743 —
87. Spese e sussidî per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone . . .	21,000 —
87 *bis*. Sussidio e spese per l'istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi com-	

plementari e nei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle provincie napolitane (articolo 25 del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1861)	21,600 —
87 *ter*. Spese concernenti la licenza e la gara d'onore nelle scuole normali, e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni pei concorsi a cattedre nelle scuole normali e complementari, e per le promozioni del personale insegnante delle scuole medesime - Spese per le ispezioni e rimunerazioni per eventuali servizi straordinarî prestati a vantaggio dell'istruzione magistrale	20,000 —
(*a*).	
89. Sussidî a corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile, e per l'apertura di nuove scuole ed asili; sussidi ai Comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari ed assegni per compenso di determinati uffici e prestazioni a vantaggio dell'istruzione obbligatoria per effetto della legge 15 luglio 1877, n. 3961 - Sussidî a biblioteche popolari	213,441 —
89 *bis*. Sussidî e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napolitane (articolo 25 del decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1861, n. 251) . . .	43,400 —
90. Sussidî, spese ed assegni a titolo di concorso in favore dei Comuni ed altri Enti morali, per la costruzione e riparazione degli edificî scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore	165,900 —
91. Sussidî ai patronati ed agli educatorî per i fanciulli delle scuole elementari . . .	120,000 —
92. Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti e nelle scuole complementari od autunnali - Spese per medaglie di benemerenza per l'istruzione e l'educazione popolare	213,338 —
93. Sussidî ad insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove, ai loro orfani ed ai genitori d'insegnanti defunti.	281,000 —
94. Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendî dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798) .	2,000,000 —
95. Spese e compensi pei lavori preparatorî della statistica dell'istruzione primaria e per la sua compilazione presso il Ministero . .	16,080 —
96. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi per i figli degli insegnanti elementari - Annuo assegno - Assegno al personale della scuola professionale ed a quello di servizio - Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca	68,312 —
97. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari	23,700 —

(*a*) Il capitolo n. 88 è stato soppresso con la nota di variazioni del 13 aprile 1902, n. 37 *bis*.

98. Collegio-convitto femminile *Regina Margherita* in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari - Annuo assegno . .	65,900 —
99. Educatorî femminili - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni	270,300 —
100. Assegni ai conservatorî della Toscana e ad altri collegî ed educatorî femminili; sussidî a scuole superiori e professionali femminili e per il riordinamento di istituti di educazione femminile	332,026 50
101. Educatorî femminili - Posti gratuiti . .	48,986 48
102. Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni . . .	87,371 —
103. Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di istituti governativi, posti gratuiti, assegni e sussidî ad istituti autonomi . .	120,107 —
104. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edificî scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (legge 18 luglio 1878, n. 4460) (Spesa obbligatoria) .	445,000 —
105. Concorso dello Stato, per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edificî esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati Corpi morali. - Onere del Governo secondo l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria)	320,000 —
106. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che la provincie ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edificî destinati all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere: come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi. - Onere del Governo, secondo l'articolo 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria)	30,000 —
107. Indennità per le spese d'ispezioni in servizio degli istituti femminili di educazione e dei collegi - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a cattedre e per le promozioni del personale insegnante degli educatorî - Missioni e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari .	9,400 —
	7,992,814 98

Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale.

108. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni	25,765 —
109. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e spese diverse, compreso il vestiario al personale di servizio	2,000 —
110. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (Spese fisse) - Stipendî e rimunerazioni .	434,337 50

111. Assegni, sussidî e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidî ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premî per gare diverse	17,000 —
112. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari, rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche provincie (Spese d'ordine)	516,100 —
	995,202 50

Spese diverse.

113. Misura del grado europeo	32,500 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

114. Assegni di disponibilità (Spese fisse)	8,070 —
115. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	10,000 —
116. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'Erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse)	9,100 —
	27,170 —

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

117. Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della R. scuola d'applicazione degli ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città (Spesa ripartita) - Decima annualità	16,530 85
118. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi istituti dipendenti - Rimborso di capitale al Comune ed alla provincia di Torino - Sesta annualità.	30,000 —
119. Sezione industriale presso la scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli - Spesa per l'impianto di nuovi gabinetti, per l'arredamento, per l'acquisto di macchine ed altro materiale scientifico	10,000 —
120. Università di Messina - Lavori e provviste pel risanamento dei locali della clinica chirurgica	7,200 —
121. Università di Padova - Urgenti lavori di restauro e di adattamento dei fabbricati	6,000 —
122. Università di Palermo - Orto botanico - Urgenti riparazioni ai tetti e ricostruzione del grande soffitto dell'edifizio principale	7,400 —
123. Università di Palermo - Costruzione dei nuovi locali per l'istituto di patologia generale	30,000 —
124. Università di Parma - Urgenti riparazioni al tetto del palazzo universitario	12,000 —
125. Università di Pavia - Provvista di scaffali e mobili per l'arredamento dei locali dell'istituto di anatomia comparata	12,000 —
126. Università di Pavia - Lavori nei sotterranei dell'istituto di anatomia normale	5,500 —
127. Università di Pisa - Maggiore spesa per il mantenimento delle cliniche per gli anni 1899-900, 1900-901 e 1901-902	23,600 —
128. Università di Pisa - Urgenti lavori di adattamento nel palazzo universitario	30,000 —
129. Università di Roma - Costruzione ed adattamento di locali destinati alla custodia degli istituti posti sull'altipiano di Panisperna	7,500 —
130. Università di Roma - Costruzione di un anfiteatro nell'aula V.	3,700 —
131. Università di Roma - Riduzione, risanamento e arredamento di locali per l'istituto zoologico.	7,200 —
132. Università di Roma - Risanamento, riduzione ed arredamento di locali al piano terreno del palazzo universitario, ad uso di aule per le lezioni	21,000 —
133. Università di Siena - Compenso all'ospedale di Santa Maria della Scala in Siena per concorso alla spesa di miglioramento degli istituti clinici	17,000 —
134. Università di Torino - Lavori e provviste per l'arredamento di nuovi locali dell'istituto di clinica medica	6,000 —
135. R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano - Concorso alla spesa per la costruzione di una stalla sperimentale	7,000 —
	259,630 85

Spese per gli istituti e i Corpi scientifici e letterari.

136. Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma	2,000 —
137. Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma (legge 3 luglio 1892, n. 348)	*per memoria*
	2,000 —

Spese per le antichità e le belle arti.

138. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere	12,000 —
139. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo	70,000 —
140. Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte	10,000 —
141. Annualità al Comune di Modena a titolo di rimborso delle spese pel trasferimento e per la sistemazione nel palazzo *Albergo arti* degli istituiti archeologici, artistici e scientifici di pertinenza dello Stato esistenti in detta città (legge 11 maggio 1890, n. 6863) (Spesa ripartita) - Quattordicesima ed ultima annualità	10,000 —
142. Concorso nelle spese per le esposizioni estere e nazionali	10,000 —
143. Spesa per espropriazioni e per lavori inerenti alla zona monumentale di Roma - Quinta quota	200,000 —
144. Concorso del Ministero nella spesa per la sistemazione dell'edificio ove ha sede il R. conservatorio musicale « Giuseppe Verdi » in Milano	10,000 —
145. Acquisto del museo Buoncompagni-Ludovisi (Spesa ripartita) - Seconda quota	100,000 —
145 *bis*. Acquisto della galleria e del museo, già	

fidecommissari, della casa Borghese in Roma (legge 26 dicembre 1901, n. 524)	360,000 —
146. Acquisto di oggetti d'arte e di antichità	30,000 —
	812,000 —

Spese per l'istruzione secondaria classica.

147. Espropriazione di locali annessi al fabbricato di San Carlo alle Mortelle, ove risiedono il R. liceo « Umberto I » e la scuola tecnica municipale « G. B. Della Porta » in Napoli.	3,500 —

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

148. Fondo per rimborso di tasse e spese relative alle concessioni di terreni sperimentali a vantaggio delle scuole per l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura	1,000 —
148 *bis*. Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901	10,000 —
	11,000 —

Spese diverse.

149. Spese e compensi per raccogliere documenti da servire alla storia dei musei di antichità, degli scavi, dei monumenti e delle gallerie del Regno	8,000 —
150. Continuazione della stampa dell'opera del De-Rossi intitolata *Inscriptiones christianae*	3,000 —
151. Osservatorio astronomico di Catania Acquisto di materiale fotografico e spese varie	10,000 —
152. Spese per la conferenza internazionale di Londra, per la compilazione di un catalogo di letteratura scientifica	25,000 —
153. Concorso nelle spese del congresso internazionale di scienze storiche	6,000 —
154. Concorso nelle spese per la pubblicazione degli atti del XII congresso degli Orientalisti tenutosi in Roma	2,500 —
	54,500 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

155. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	1,387,910 33

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	1,596,249 22
Debito vitalizio	2,662,000 —
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale	1,176,137 50
Spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore	10,872,237 33
Spese per gli istituti e i Corpi scientifici e letterari	1,638,055 85
Spese per le antichità e le belle arti	4,063,371 59
Spese per l'istruzione secondaria classica	8,539,724 64
Spese per l'insegnamento tecnico industriale e professionale	8,062,151 31
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare	7,992,814 98
Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale	995,202 50
Spese diverse	32,500 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	47,630,444 92

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	27,170 —
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	259,630 85
Spese per gli istituti e i Corpi scientifici e letterari	2,000 —
Spese per le antichità e le belle arti	812,000 —
Spese per l'istruzione secondaria classica	3,500 —
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare	11,000 —
Spese diverse	54,500 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	1,169,800 85
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	48,800,245 77
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	1,387,910 33

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	48,800,245 77
Categoria IV. — Partite di giro	1,387,910 33
Totale generale	50,188,156 10

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero **232** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare ed a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, ed a far entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902

al 30 giugno 1903, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

Art. 2.

È mantenuto fino a tutto giugno 1903 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, n. 4513, è mantenuto pel periodo suddetto limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'articolo 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, articolo 1 della legge 10 luglio 1887, n. 4665, ed articolo 1, ultimo capoverso, della legge 21 gennaio 1897, n. 23.

L'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, determinato dall'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è mantenuto, per il periodo suddetto, soltanto per i redditi delle colonie agrarie, di cui al secondo capoverso dell'articolo 9 dell'allegato *N* alla legge suddetta.

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura che furono stabiliti dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio.

Art. 4.

È continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possano domandarsi alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia.

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	L.	1,701,803,915 42
Spesa	»	1,657,698,881 68
Avanzo effettivo . . .	L.	44,105,033 74

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	121,599 73
Spesa	»	17,262,000 —
Eccedenza passiva . .	L.	17,140,400 27

Movimento di capitali.

Entrata	L.	60,771,017 25
Spesa	»	74,430,690 87
Eccedenza passiva . .	L.	13,659,673 62

Partite di giro.

Entrata	L.	62,971,968 76
Spesa	»	62,971,968 76
		»

Riassunto generale.

Entrata	L.	1,825,668,501 16
Spesa	»	1,812,363,541 31
Differenza attiva . .	L.	13,304,959 85

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

STATO DI PREVISIONE *dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali dello Stato.	
1.	Redditi patrimoniali del demanio dello Stato	2,496,000 —
2.	Redditi del patrimonio mobiliare . . .	1,800,000 —
3.	Proventi dei beni del demanio pubblico	1,050,000 —
4.	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	900,000 —
5.	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico	1,230,000 —
6.	Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato	60,000 —
7.	Prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali	3,500,000 —
8.	Fitti e prodotti di beni in consegna all'Amministrazione delle carceri, divenuti inservibili pel servizio carcerario e destinati alla vendita, da erogarsi per le spese di miglioramento e costruzione di fabbricati carcerari a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	*per memoria*
9.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro	372,000 —
10.	Interessi dovuti sui crediti dell'Amministrazione del Tesoro	200,000 —
11.	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	250,000 —
12.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti di esercizio) .	73,500,000 —
13.	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica, ed articolo 69 di quello per la rete Sicula) .	16,210,000 —

14. Partecipazione dello Stato sugli utili netti delle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti di esercizio) . . .	147,000 —
15. Somme dovute dalla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in dipendenza del concessole esercizio delle ferrovie Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso, e Padova-Bassano (legge 12 luglio 1896, n. 299. Contratto 29 agosto 1896)	35,022 30
16. Canoni dovuti da società ferroviarie per l'uso comune di stazioni e di tronchi appartenenti a ferrovie dello Stato	2,200 —
17. Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (articolo 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406) . . .	37,000 —
18. Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza (articolo 89 del capitolato di concessione annesso alla legge 23 luglio 1854, n. 83) .	756,000 —
19. Partecipazione dello Stato sul prodotto lordo del servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (contratto 22 novembre 1893) .	76,000 —
	103,521,222 30

Contributi.

Imposte dirette.

20. Imposta sui fondi rustici	90,115,000 —
21. Imposta sui fabbricati	90,600,000 —
22. Imposta sui redditi di ricchezza mobile .	294,482,000 —
	484,197,000 —

Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle Finanze.

23. Tasse di successione	37,500,000 —
24. Tasse di manomorta	5,500,000 —
25. Tasse di registro	57,000,000 —
26. Tasse di bollo	68,000,000 —
27. Tasse in surrogazione del registro e del bollo	14,700,000 —
28. Tasse ipotecarie	6,700,000 —
29. Tasse sulle concessioni governative . .	8,850,000 —
	198,250,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.

30. Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945)	22,520,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri.

31. Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	800,000 —

Tasse di consumo.

32. Tasse di fabbricazione	101,500,000 —
33. Dogane e diritti marittimi	227,450,000 —
34. Dazî interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e Roma	50,170,000 —
(a)	
36. Dazio di consumo della città di Roma. .	583,200 —
	379,703,200 —

Privative.

37. Tabacchi	208,200,000 —
38. Sali	76,400,000 —
39. Prodotto di vendita del chinino e proventi accessorî	1,440,000 —
40. Lotto e tassa sulle tombole	66,500,000 —
	352,540,000 —

(a) Il capitolo n. 35 venne soppresso.

Proventi di servizi pubblici

41. Poste	67,800,000 —
42. Corrispondenza telegrafica e telefonica .	15,600,000 —
43. Tasse di pubblico insegnamento . . .	8,360,000 —
44. Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali .	5,300,000 —
45. Multe inflitte dalle Autorità giudiziarie ed amministrative	1,460,000 —
46. Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti .	550,000 —
47. Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Pubblica Istruzione	120,000 —
48. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e fogli provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari (legge 30 giugno 1876, n. 3195). .	916,500 —
49. Proventi delle carceri	5,900,000 —
50. Diritti dovuti per il servizio araldico (RR. decreti 2 luglio 1896, n. 313, e 5 luglio 1896, n. 314)	25,000 —
51. Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	8,500 —
52. Proventi eventuali delle zecche . . .	50,000 —
53. Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo.	150,600 —
	106,240,600 —

Rimborsi e concorsi nelle spese.

54. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro.	6,768,678 43
55. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle Finanze	298,500 —
56. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti . . .	258,800 —
57. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica	5,892,318 17
58. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'Interno	3,765,426 98
59. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici	3,129,868 86
60. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi	2,862,300 —
61. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della Guerra	1,922,032 55
62. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della Marina	137,878 12

63. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio . . . 1,155,754 67

26,191,557 78

Entrate diverse.

64. Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc. . . . . 895,000 —
65. Ritenuta ordinaria e straordinaria sugli stipendi, sugli aggi e sulle pensioni . . . 6,850,000 —
66. Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato . 2,300,000 —
67. Quota devoluta al Tesoro dello Stato sugli utili netti annuali delle Casse postali di risparmio e della gestione dei depositi giudiziarî . . . . 570,000 —
68. Capitale, interessi e premî riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge . . . . 3,900,000 —
69. Proventi e ricuperi di portafoglio. . . 4,000,000 —
70. Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca . . 300,000 —
71. Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia a'termini dell'articolo 12 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata con la legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . *per memoria*
72. Interessi sul fondo *Detenuti* e sul fondo *Massa guardie carcerarie* (vecchio ruolo) destinati alle spese di miglioramento e costruzione dei fabbricati carcerarî, a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31 . . . . *per memoria*
73. Ricavo della vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli da reintegrarsi al capitolo *Rimonta* del bilancio del Ministero della Guerra . . . . *per memoria*
73 *bis*. Tassa 5 per cento per gli oggetti di antichità e belle arti destinati all'estero, esclusi quelli di artisti viventi (legge 26 dicembre 1901, n. 524) . . . . *per memoria*
74. Importo delle eredità vacanti devolute allo Stato in virtù degli articoli 721 e 758 del codice civile, ed apertesi dal 26 agosto 1898, da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350 . . . . 35,000 —
75. Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte . . . . . 7,000 —
76. Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi (Tesoro) . . . 2,000,000 —
77. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale . . . . 730,000 —
78. Entrate per reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo (parte ordinaria) . . . 1,675,000 —

23,262,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Entrate effettive.

Rimborsi e concorsi nelle spese.

79. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straodinarie 410,421 37
80. Concorso dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi in dipendenza della legge 2 agosto 1897, n. 349 . 176,500 —
81. Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280. . . . 762,575 —
82. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime, in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . . . 247,100 —
83. Contributi delle provincie e dei Comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (articolo 10 della legge 29 luglio 1888, n. 5550). 23,620 93
84. Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia . *per memoria*
85. Rimborsi diversi di spese straordinarie . 2,402,908 51
86. Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, ed altri introiti eventuali . . *per memoria*
87. Introiti varî dipendenti dalle opere di bonificamento . . . . 500,000 —
88. Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori d'imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'articolo 57 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 . . . 2,000 —
89. Rimborso eventuale da parte del fondo speciale di religione e di beneficenza nella città di Roma delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, in conformità dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343. *per memoria*
90. Rimborso annuo da parte del fondo speciale di beneficenza e di religione nella città di Roma del contributo pagato dal Tesoro dello Stato a favore della beneficenza romana, in conformità degli articoli 9 (comma b) e 10 della legge 30 luglio 1896, n. 343 . . *per memoria*
91. Rimborso da parte della Cassa dei depositi e prestiti di rate scadute sulla rendita consolidata 5 per cento annullata con godimento posteriore a quello della rendita consolidata 4,50 per cento netta, inscritta per conversione di debiti redimibili compresi nella tabella A all'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894, n. 339 (articolo 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253) . . . . *per memoria*

4,525,125 81

Entrate diverse.

92. Prodotto dell'amministrazione dei beni immobili pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . 20,000 —
93. Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'agro romano (articolo 5 del Regolamento approvato col R. decreto 7 maggio 1891, n. 255) 28,209 53
94. Ricavo della vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale *Vittorio Emanuele* in Roma. . . . . *per memoria*
95. Interessi liquidati dalla Cassa dei depositi e prestiti nel conto corrente instituito per il

servizio delle bonifiche in base al disposto dell'articolo 5 della legge 18 giugno 1899, n. 236	*per memoria*
96. Entrate per ricupero di somme già pagate per spese effettive straordinarie da reintegrarsi nel bilancio passivo	*per memoria*
	48,209 53

CATEGORIA SECONDA. — Costruzione di strade ferrate.

97. Concorso dei Corpi morali interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (leggi 27 luglio 1879, n. 5002, e 27 aprile 1885, n. 3048)	121,599 73
98. Ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi ai relativi capitoli di spesa del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici	*per memoria*
	121,599 73

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

99. Vendita di beni immobili	1,800,000 —
100. Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento dei canoni detti delle Tre popolazioni (Tavoliere di Puglia)	500,000 —
101. Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico . .	1,300,000 —
102. Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo e la rivendicazione dei benefizi	390,000 —
103. Prodotto delle miniere dell'Elba e dello stabilimento siderurgico di Follonica . . .	1,200,000 —
104. Prodotto della vendita di fabbricati carcerarî divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione di nuovi (articoli 6 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, articoli 2 della legge 27 giugno 1893, n. 319, e 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) .	*per memoria*
105. Ricavo dall'alienazione di navi destinate alla spesa straordinaria della riproduzione del naviglio (legge 13 giugno 1901, n. 278).	*per memoria*
106. Prodotto della vendita di 30 milioni in monete di bronzo da centesimi 5 e 10 (legge 7 luglio 1901, n. 302).	600,000 —
106 *bis*. Ricavo delle alienazioni di opere fortilizie, di immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dall'Amministrazione della Guerra, non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito, destinato ad accrescere gli stanziamenti stabiliti dalla legge 5 maggio 1901, n. 151, per le spese straordinarie militari	*per memoria*
107. Prodotto della vendita dell'area già destinata alla costruzione del policlinico in Roma da erogarsi nelle spese di cui all'articolo 1 della legge 6 luglio 1893, n. 458	*per memoria*
108. Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro .	13,840 —
	5,803,840 —

Accensione di debiti.

109. Capitale da ricavarsi con la emissione di rendita 4.50 per cento al netto, per far fronte al rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza.	25,402,000 —
110. Capitale corrispondente ai titoli di debiti redimibili presentati per la conversione in consolidato	*per memoria*
	25,402,000 —

Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro.

111. Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere, nonchè delle spese cui il Tesoro provvede coi mezzi ordinari del bilancio	105,091 87
112. Rimborso dal Comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento e della spesa cui il Tesoro provvede coi mezzi ordinari di bilancio per i lavori stessi . .	157,377 57
113. Riscossione di anticipazioni varie . . .	504,475 04
	766,944 48

Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori.

114. Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territorî (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682)	*per memoria*
115. Anticipazione dei Comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280. . . .	*per memoria*
	»

Partite che si compensano nella spesa.

116. Rimborso dall'Amministrazione della Marina del fondo di scorta per le RR. navi armate.	3,500,000 —
116 *bis*. Ricupero delle anticipazioni date al Ministero della Guerra pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito	10,000,000 —
117. Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali .	170,000 —
118. Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati	27,500 —
119. Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali	680,000 —
120. Prodotto del taglio dei boschi ex-ademprivili dell'isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile instituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382.	*per memoria*
121. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 .	13,070,732 77
	27,448,232 77

Ricuperi diversi.

122. Capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita consolidata 4,50 per cento netta e che avrebbero dovuto essere ammortizzate durante l'esercizio finanziario mediante acquisti a corso di borsa	1,350,000 —
123. Ricupero di somme già pagate per movimento di capitali da reintegrarsi nel bilancio passivo	*per memoria*
	1,350,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

124. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	16,036,628 57
125. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati od in sospeso	5,357 60
126. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro, liberi da ogni vincolo	9,964 —
127. Interesse al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	1,560,560 —
128. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo	3,830 40
129. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori	390,140 —
130. Anticipazione fatta dalla Cassa dei depositi e prestiti in ordine all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1482, per prezzo di espropriazione di terreni dell'Agro Romano di cui all'articolo 9 della legge stessa	*per memoria*
131. Somma corrispondente al prezzo del chinino nelle scorze	306,000 —
132. Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato	11,804,361 24
132 *bis*. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa	1,014,370 —
133. Parte dei prodotti lordi del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato occorrente per far fronte al canone da corrispondersi al Comune ed alle spese di riscossione	15,229,358 28
134. Prodotto della vendita dei francobolli applicati dal pubblico sulle cartoline-vaglia per rappresentare le frazioni di lira, sui cartellini dei piccoli risparmi e sui cartellini per contributi minimi, per l'inscrizione degli operai nella Cassa nazionale di previdenza	560,000 —
135. Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195)	10,431,389 67
136. Aumento delle tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula da destinarsi a colmare il disavanco delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al 4° comma degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le tre reti (legge 29 marzo 1900, n. 101)	5,620,000 —
137. Ricupero di somme già pagate per partite di giro da reintegrarsi nel bilancio passivo	*per memoria*
	62,971,968 76

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Entrate effettive.

Redditi patrimoniali dello Stato	103,521,222 30
Contributi:	
Imposte dirette	484,197,000 —
Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle Finanze	198,250,000 —
Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate	22,520,000 —
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri	800,000 —
Tasse di consumo	379,708,200 —
Privative	352,540,000 —
Proventi di servizi pubblici	106,240,600 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	26,191,557 78
Entrate diverse	23,262,000 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	1,697,230,580 08

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Entrate effettive.

Rimborsi e concorsi nelle spese	4,525,125 81
Entrate diverse	48,209 53
Totale della categoria prima della parte straordinaria	4,573,335 34

CATEGORIA SECONDA. — Costruzione di strade ferrate	121,599 73

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	5,803,840 —
Accensione di debiti	25,402,000 —
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	766,944 48
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	*per memoria*
Partite che si compensano nella spesa	27,448,232 77
Ricuperi diversi	1,350,000 —
Totale della categoria terza	60,771,017 25
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	65,465,952 32
Totale dell'entrata reale (ordinaria e straordinaria)	1,762,696,532 40
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	62,971,968 76

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Categoria I. — Entrate effettive.

Parte ordinaria	1,697,230,580 08
Parte straordinaria	4,573,335 34
	1,701,803,915 42
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	121,599 73
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	60,771,017 25
Totale dell'entrata reale	1,762,696,532 40
Categoria IV. — Partite di giro	62,971,968 76
Totale generale	1,825,668,501 16

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa

	PARTE ORDINARIA	PARTE STRAORDINARIA		
	Entrate e spese effettive 1	Entrate e spese effettive 2	Costruzione di strade ferrate 3	Movimento di capitali 4
Entrata	1,697,230,580 08	4,573,335 34	121,599 73	60,771,017 25
Spesa:				
Ministero del Tesoro	723,740,752 25	4,230,890 96	—	67,668,490 87
Id. delle Finanze	199,074,459 68	5,681,182 40	—	2,949,700 —
Id. di Grazia, Giustizia e Culti	41,273,371 78	19,099 63	—	—
Id. degli Affari Esteri	16,202,909 30	25,500 —	—	—
Id. dell'Istruzione Pubblica	47,630,444 92	1,169,800 85	—	—
Id. dell'Interno	69,513,336 55	3,818,329 35	—	—
Id. dei Lavori Pubblici	27,478,738 —	36,481,800 —	17,262,000 —	312,500 —
Id. delle Poste e dei Telegrafi	70,803,473 34	406,515 60	—	—
Id. della Guerra	258,069,000 —	16,931,000 —	—	—
Id. della Marina	113,831,458 12	7,168,541 88	—	3,500,000 —
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	10,942,617 07	3,152,660 —	—	—
	1,578,560,561 01	79,138,320 67	17,262,000 —	74,430,690 87
Avanzo	118,670,019 07	—	—	—
Disavanzo	—	74,564,985 33	17,140,400 27	13,659,673 62

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1902 al 30 giugno 1903.

Tatale (Colonne 2, 3 e 4)	INSIEME				PARTITE di giro	TOTALE generale (Colonne 9 e 10)
	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5)		
5	6	7	8	9	10	11
65,465,952 32	1,701,803,915 42	121,599 73	60,771,017 25	1,762,696,532 40	62,971,968 76	1,825,668,501 16
71,949,381 83	728,021,643 21	—	67,668,490 87	795,690,134 08	8,086,165 81	803,776,299 89
8,633,882 40	204,758,642 08	—	2,949,700 —	207,708,342 08	30,228,855 18	237,937,197 26
19,099 63	41,292,471 41	—	—	41,292,471 41	160,506 18	41,452,977 59
25,500 —	16,228,409 30	—	—	16,228,409 30	168,052 —	16,396,461 30
1,169,809 85	48,800,245 77	—	—	48,800,245 77	1,387,910 33	50,188,156 10
3,818,329 35	73,331,665 90	—	—	73,331,665 90	1,575,651 13	74,907,317 03
54,056,300 —	63,960,538 —	17,262,000 —	312,500 —	81,535,038 —	10,826,346 25	92,361,384 25
406,515 60	71,209,988 94	—	—	71,209,988 94	780,416 37	71,990,405 31
16,931,000 —	275,000,000 —	—	—	275,000,000 —	6,894,753 32	281,894,753 32
10,668,541 88	121,000,000 —	—	3,500,000 —	124,500,000 —	2,665,963 72	127,165,963 72
3,152,660 —	14,095,277 07	—	—	14,095,277 07	197,348 47	14,292,625 54
170,831,011 54	1,657,698,881 68	17,262,000 —	74,430,690 87	1,749,391,572 55	62,971,968 76	1,812,363,541 31
—	44,105,033 74	—	—	13,304,959 85	—	13,304,959 85
105,365,059 22	—	17,140,400 27	13,659,673 62	—	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il Ministro del Tesoro:* Di Broglio.

Il Numero **228** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono abolite, a datare dal 1° luglio 1902, le soprattasse per il passaggio dell'Appennino sulle linee Foggia-Napoli; Termoli-Benevento-Napoli per Campobasso ed Aquila-Terni della Rete Adriatica, stabilite, in base all'articolo 19 del Contratto di esercizio approvato con la legge del 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª), nel Capo XVI delle tariffe per la Rete suddetta.

Art. 2.

A titolo di compenso per l'abolizione delle soprattasse di cui all'articolo precedente, lo Stato accrediterà al conto dei prodotti della Rete principale Adriatica, dal 1° luglio p. v., e fino a tutto il 30 giugno 1905, l'annua somma *à forfait* di L. 340,000 (lire trecentoquarantamila).

Art. 3.

Le somme da accreditarsi al conto prodotti della Rete principale Adriatica, come dal precedente articolo, saranno inscritte fra i prodotti dell'esercizio soggetti all'imposta erariale del 3 per cento, ripartibili con lo Stato ai termini dell'articolo 25 del Contratto d'esercizio.

La compensazione di cui al precedente articolo sarà fatta alla fine di ogni esercizio finanziario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
G. BACCELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **235** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono prorogate fino al 30 giugno 1903 le facoltà per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'amministrazione della Colonia, concesse al Governo del Re fino al 31 dicembre 1899 con la legge 1° luglio 1890, n. 7003 (serie 3ª), e poi prorogate fino al 31 dicembre 1900 con la legge 24 dicembre 1899, n. 460, fino al 30 giugno 1901 con la legge 23 dicembre 1900, n. 442, e fino al 30 giugno 1902 con la legge 30 giugno 1901 n. 266.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 21 maggio 1902:

Maria Vandalino, Santi Salvatore, Mauro Vincenzo, Santi Giovanni, Payer Ettore, Rossi Ruggiero, Manfredi Francesco, Rosati Maria Leone, Ferranti Ugo, Gualandri Cesare, Fassi Achille, Pertegnazza Arturo e Grassi Salvatore; il 1°, 3°, 5°, 7°, 9°, 11° e 13° ufficiali di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare ed il 2°, 4°, 6°, 8°, 10° e 12° scrivani straordinari abilitati per esame d'idoneità, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero del Tesoro con l'annuo stipendio di lire 1500, con decorrenza i primi otto dal 1° giugno 1902 e gli altri cinque dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Zamboni cav. dott. Antonio, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000.

Gianturco cav. ing. Giuseppe, segretario amministrativo, è promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

De Martino cav. Emidio, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Gallia Giovanni, vice segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per idoneità, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Oglialoro Armando, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Corradi Corrado, volontario amministrativo, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000.

RR. Avvocature erariali.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Laconi avv. Orazio, aggiunto giudiziario, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con RR. decreti del 12 giugno 1902:

Nuccorini cav. Angelo, sostituto avvocato erariale è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

Carbonelli Pio, sostituto avvocato erariale è promosso dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Felicetti Giuseppe, aggiunto sostituto avvocato erariale, è promosso sostituto avvocato erariale di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 12 giugno 1902:

Prezzolini cav. Giorgio, primo ragioniere di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 luglio 1902.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	141196 / 536496 Solo certificato di proprietà	Tosi Giuseppe, Giovanni, Domenico e Carlo del vivente Matteo, domiciliati in Genova, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, con usufrutto spettante a Malvicini Catterina, vedova, nata Tosi fu Domenico, domiciliata in Ovada	*Lire*	165 —	Torino
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	4177	Damiani Abele fu Giuseppe per l'annua rendita	»	8 88	Palermo
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	6699	Sidoti Tusa Maria Caterina fu Nunzio, nubile, domiciliata in Patti (Messina)	»	369 04	»
Consolidato 5 %	1190918	Jaccarino Gemma di Adriano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	»	145 —	Roma
»	1190919	Jaccarino Bianca di Adriano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	»	145 —	»
»	110761	Ruggiero Michele fu Nicola, domiciliato in Bitetto (Con annotazione)	»	85 —	Firenze
»	1218698	Ferrari Giuseppina fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino.	»	150 —	Roma
»	1225923	Murgia Doloretta fu Priamo, nubile, domiciliata a Roma.	»	1000 —	»
»	1225925	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225927	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225929	Come sopra	»	100 —	»
»	1225931	Come sopra	»	5 —	»
»	1225924	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225926	Come sopra	»	1000 —	»
»	1225928	Come sopra	»	500 —	»
»	1225930	Come sopra	»	10 —	»
»	605068	Legato Ferretti nella Parrocchia di San Martino nel Comune di Valmozzola (Parma), amministrato dal Parroco *pro tempore*	»	5 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	629074	Salamone Gioacchino fu Placido, domiciliato in Mistretta (Con annotazione)	Lire	635 —	Firenze
»	1773 / 45193 Assegno provv.	Beneficio ecclesiastico di Sant'Agnello in San Giorgio a Cremano e per esso al titolare Padre e Maestro Giuseppe Antonio Pepe	»	1 75	Napoli
»	8078 / 191018	Come sopra	»	45 —	»
»	144951 / 327891 Certificato di proprietà e di usufrutto	Beneficio di Sant'Agnello in San Giorgiò a Cremano di dritto patronato della signora Maria Giuseppa Rossi in conto di lire 5,30 per affranco di un annuo censo dovuto dalla signora Raffaella Gaetani d'Aragona fu Luigi infisso sulla Casina con fabbricati adiacenti Villetta e Masseria al Largo dell'Arso in San Giorgio a Cremano, giusta l'istrumento di affranco 14 marzo 1868 per notaio Campanile di Napoli, con vincolo d'usufrutto al Beneficiato Padre Maestro Giuseppe Antonio Pepe fu Gaetano, domiciliato in Napoli	»	5 —	»
»	137514 / 320454 Certificato di nuda proprietà	Eredità di Cimmino Giovanni, rappresentata dai signori Maresca Margherita, Nicola e Teresa Sorrentino fu Gennaro, domiciliati in Napoli, con annotazione d'usufrutto spettante alla Confraternita dell'Assunta in Cielo e Santi Angeli Custodi a Porto Salvo, rappresentata dal Superiore *pro tempore* (Con annotazione)	»	1700 —	»
»	74208	Vianti Teresa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino .	»	700 —	Firenze
»	12897	Canonicato Tesorierale nel Capitolo cattedrale di Gerace (Reggio Calabria)	»	135 —	»
Consolidato 3 %	35253	Come sopra	»	6 —	»
Consolidato 5 %	622809	Come sopra	»	55 —	»
»	925702 Solo certificato di usufrutto	Marensi Cesare Luigi del vivente Ulisse fu Antonio e nascituri dal medesimo, domiciliato in Como, con usufrutto a Coen Rosa di Giovita	»	150 —	Roma
»	952703 Solo certificato di usufrutto	Marensi Ersilia, nubile, Arturo, Ettore del vivente Enrico fu Antonio e nascituri dal medesimo, domiciliato in Alessandria, con usufrutto a Coen Rosa di Giovita .	»	150 —	»
»	12146	Canonicato diaconale di San Martino nel Capitolo cattedrale di Caiazzo	»	145 —	Firenze
»	787619	Come sopra	»	5 —	Roma
»	15479 Assegno provv.	Nani Teresa fu Vincenzo, vedova Gambino, moglie in seconde nozze di Giuseppe Abate e domiciliata in Catania	»	1 —	»
»	1206100	Bazzali Pietro, Luigia, Palmira, Nunziata e Maria fu Nicola, minori, sotto la patria potestà della madre Ferrari Emilia, domiciliata a Riccò, frazione del Comune di Tresana (Massa).	»	110 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	947584 Certificato di proprietà e di usufrutto	Gallesio Margherita, Maddalena, Carlotta, Giuseppa ed Elisabetta di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre e prole nascitura dallo stesso Giuseppe Gallesio fu Giovanni, domiciliati in Torino, con vincolo d'usufrutto vitalizio spettante a Gallesio Giuseppe fu Giovanni in conformità del decreto 11 luglio 1900 del Tribunale civile di Susa	*Lire*	130 —	Roma
»	509431 / 114131	Canessa Lucrezia nata Anice, domiciliata in Rapallo (Con annotazione)	»	25 —	Torino
»	84386 / 479686	Osella Vincenza Barbara nata Eandi fu Chiaffredo, domiciliata in Carmagnola (Con annotazione)	»	250 —	
»	156676 / 339616	Chiliberti Francesco di Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	25 —	Napoli
»	576775	Chiesa di San Saturnino in Oristano (Cagliari)	»	20 —	Firenze
Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	562	Bonomo e Ferro Marianna, nubile, Luigi ed Edoardo di Leoluca	»	24 74	Palermo

Roma, addì 12 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 896,517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Della Torre *Amelia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Masella Giuseppa fu Battista, vedova di Della Torre Carlo, domiciliata a Brusimpiano (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Torre *Guerra Giacomina*, detta anche *Amelia*, fu Carlo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,246,143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 425, al nome di Gagliacco Celestina, nubile, Oreste, *Maria* e Silvio di Giuseppe, i due ultimi minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, ed altra prole eventualmente nata e nascitura dai coniugi Testa Giovanna fu Filippo e Gagliacco Giuseppe fu Tommaso, legatari indivisi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gagliacco Celestina, nubile, Oreste, *Itala-Anna-Maria* e Silvio di Giuseppe ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,072,404 d'iscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Acconcia *Antonio* fu Aurelio, minore, sotto la tutela di Acconcia Pasquale fu Tommaso, domiciliato in Capodrise (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Acconcia *Pasquale Antonio* fu Aurelio, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1902.

Il Direttore Gene..le
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 809,690 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 295, al nome di Giorcelli *Catterino*, *Adelina*, *Clorinda* e *Rosarina* fu Giovacchino, minori, sotto la patria potestà della madre Alessio Prassede vedova Giorcelli, domiciliati in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva

invece intestarsi a Giorcelli *Giovanni Antonio Catterino Maria, Seconda Adele Felicita, Maria Teresa Giuseppina Clorinda* e *Maria Rosarina Vittoria* fu Giovacchino, minorenni, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio)***

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 giugno, in lire 101,28.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 giugno al 6 luglio per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 101,30.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

28 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	104,60 1/4	102,60 1/4
	4 1/2 % *netto*	112,15 3/8	111,02 7/8
	4 % *netto*	104,35 3/8	102,35 3/8
	3 % *lordo*	69,09 1/8	67,89 1/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 giugno 1902

Presidenza del Presidente **SARACCO.**

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente telegramma pervenuto al Senato dal ministro degli affari esteri:

« Il R. Ambasciatore, in Londra, telegrafa in data di ieri sera: Condizioni soddisfacenti Sua Maestà continuano finora senza alcun sintomo allarmante ».

Comunica poscia il seguente telegramma del senatore Giovanni Barracco:

« Con grato commosso animo ringrazio Vostra Eccellenza del telegramma e degli auguri, e La prego di essere interprete miei sensi di riconoscenza presso tutti i colleghi ».

Presentazione di progetti di legge.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi, presenta il seguente disegno di legge:

Modificazioni alle piante organiche del personale dipendente dall'Amministrazione postale e telegrafica.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione della legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna.

(È trasmesso agli Uffici e dichiarato d'urgenza ad istanza del senatore Parpaglia).

Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

MORIN, ministro della marina, presenta i seguenti progetti di legge:

Anticipazione di lire 12,500,000 sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma.

(È trasmessa agli Uffici).

Provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli.

Provvedimento per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli.

(Sono entrambi trasmessi agli Uffici e saranno, a proposta del presidente, esaminati da una sola Commissione).

Disposizioni riguardanti l'alienazione delle armi modello 1870-87 e dei materiali di cui all'articolo 5 della legge 5 maggio 1901, n. 151.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1901-902.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Commemorazione del senatore D'Anna.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Ho il dolore di annunziare al Senato la perdita di un ottimo collega, il comm. D'Anna Vincenzo avvenuta ieri nelle ore pomeridiane, in Roma.

Nato a Terranova di Sicilia, nel dì 1° ottobre 1831, il nostro D'Anna, laureato in ingegneria, entrò, giovane ancora, nella carriera dei pubblici uffizi, e già da parecchio tempo aveva raggiunto il grado di direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici quando fu chiamato al posto di consigliere, poi di presidente di Sezione nel Consiglio di Stato, che tenne con grande onore, fino a che rimase in vita.

Conosciuto e stimato in patria per carattere indipendente e leale, Vincenzo D'Anna fu eletto due volte dai suoi compaesani a fare parte della Camera dei deputati, ma due volte dovè lasciare l'ufficio perchè la sorte non gli arrise per eccedenza del numero nella categoria generale dei deputati impiegati.

Ma indi a breve tempo, cioè nel novembre 1892, il degno uomo venne elevato alla dignità senatoria, e così la Maestà del Re diede segno di apprezzarne le qualità veramente esimie ed i meriti distinti del cittadino liberale e coscienzioso.

Colpito da morbo crudele, egli non mancò tuttavia, finchè gli

durarono le forze, di attendere a' suoi doveri, e malgrado le dure sofferenze, il bravo collega si trascinava a stento in quest'aula per assistere alle sedute del Senato. Ma l'ultima ora del buono e valoroso collega si annunziava visibilmente, e Vincenzo D'Anna morì serenamente fra il compianto dei congiunti, e di quanti ebbero maggiormente opportunità di apprezzarne le qualità di mente e di cuore.

Lo Stato perde in lui uno dei più intelligenti e laboriosi funzionari e noi sentiamo a nostra volta di aver perduto in Vincenzo D'Anna uno dei più distinti ed operosi compagni che sono l'ornamento di questo nostro Senato.

Ond'io, a nome di voi tutti, mi compiaccio di deporre sul feretro del valoroso collega l'augurio, che Dio conceda a quell'anima così travagliata in vita la pace ed il riposo eterno del giusto (Approvazioni).

SAREDO. Si associa alla eloquente commemorazione fatta dal presidente.

Ricorda la indefessa operosità, la profonda devozione al dovere, l'alta mente del senatore D'Anna.

Ringrazia, a nome del Consiglio di Stato, il presidente degli elogi tributati alla memoria del defunto, che giungeranno di grande conforto alla famiglia desolata (Benissimo!).

GIOLITTI, ministro dell'interno. A nome del Governo si associa alla commemorazione, fatta dal presidente del defunto senatore D'Anna Vincenzo, ed alle parole pronunciate dal senatore Saredo, ricordando le eminenti doti dell'estinto (Approvazioni).

Presentazione di progetti di legge.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta i seguenti disegni di legge:

Applicazione al R. Istituto agrario sperimentale di Perugia della legge 6 giugno 1885, n. 3141;

Prevenzione e cura della pellagra;

Provvedimenti contro la *diaspis pentagona.*

(Sono trasmessi agli Uffici. Il progetto di legge sulla pellagra è trasmesso allo stesso Ufficio centrale che già ebbe ad occuparsene nella precedente Sessione).

A nome del ministro degli affari esteri presenta poi il progetto di legge per:

Modificazione ai ruoli organici del personale di 1ª categoria dell'Amministrazione centrale degli affari esteri e del personale addetto alle RR. Legazioni all'estero.

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 91).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Si procede alla lettura dei capitoli che sono approvati tutti senza discussione, con i riassunti per titoli e per categorie.

I cinque articoli del progetto di legge sono pure approvati senza discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti 72
Favorevoli 67
Contrari 5

(Il Senato approva).

Distacco del Comune di Gorzegno dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione al mandamento di Cortemilia:

Votanti 72
Favorevoli 63
Contrari 9

(Il Senato approva).

Costituzione in Comune autonomo sotto la denominazione di Castiraga-Vidardo, delle due frazioni di Vidardo e di Castiraga, ora aggregate al Comune di Marudo, mandamento di Sant'Angelo Lodigiano:

Votanti 72
Favorevoli 60
Contrari 12

(Il Senato approva).

Variazione della denominazione del capitolo n. 283 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti 72
Favorevoli 67
Contrari 5

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'Entrata.

ARRIVABENE, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione del progetto di legge: « Provvedimenti per riparare i danni cagionati dai terremoti nel secondo semestre 1901 ad alcuni Comuni del Regno » (N. 104).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i 14 articoli del progetto, e la relativa tabella.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 102).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente progetto di legge:

Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1902-903:

Votanti 76
Favorevoli 70
Contrari 5
Astenuti 1

(Il Senato approva),

Domani riunione degli Uffici alle ore 14.

Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Levasi (ore 17,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 9.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti concernenti il personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

LUCIFERO non contesta che questo disegno di legge dia un ordinamento più logico e razionale al personale del catasto e degli Uffici tecnici di finanza.

Però gli sembra che il personale dei detti Uffici, prendendo specialmente in considerazione i muniti di laurea, non sia convenientemente trattato, poichè la carriera è lentissima.

Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di agevolarla razionalmente, anche con beneficio del servizio, aumentando alquanto il numero dei posti superiori, e diminuendo quello degli inferiori; ciò che potrebbe ottenersi senza veruno aumento di spesa (Bene!).

CARCANO, ministro delle finanze, ringrazia l'on. Lucifero dell'appoggio che egli dà alla legge. Sebbene la condizione degli ingegneri degli uffici tecnici non sia stata molto avvantaggiata, conviene però riconoscere che è stata migliorata. Terrà in ogni modo nel massimo conto le considerazioni esposte dall'on. Lucifero.

DE NOVELLIS desidererebbe una migliore distribuzione delle diverse categorie del personale catastale.

Vorrebbe si provvedesse alla stabilità del personale inferiore straordinario.

CARCANO, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione.

AGNINI osserva che col presente disegno di legge non si provvede al personale d'ordine straordinario. Raccomanda al ministro di provvedere. Desidererebbe poi che la Cassa di previdenza, istituita per il personale straordinario del catasto fosse estesa anche al personale d'ordine straordinario.

CARCANO, ministro delle finanze, accetta la raccomandazione. Pel personale straordinario d'ordine qualche cosa si è già fatto, e qualche utile provvedimento è compreso anche nel presente progetto. Continuerà a preoccuparsi delle condizioni di cotesto benemerito personale.

Si approvano i 6 articoli del disegno di legge: Sistemazione del personale straordinario nella carriera d'ordine e di quello addetto alla ragioneria nel Ministero della pubblica istruzione.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Ricostruzione dei palazzi della R. rappresentanza italiana in China.

POMPILJ rileva che il disegno di legge porta la notevole spesa di due milioni.

Riconosce che debbano essere sollecitamente ricostruiti i palazzi della nostra R. rappresentanza in China; ma non comprende che vi si debbano spendere due milioni mentre quelli che avevamo prima non erano costati che 166 mila lire.

Nè trova di dover modificare il suo giudizio per il fatto che alla spesa si provvederà con l'indennità, perchè questa indennità si è già impegnata per altre destinazioni. Ad ogni modo non può approvare che si abbandonino le norme ordinarie di contabilità e si prescinda da un progetto tecnico concreto e preciso.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, osserva che i due milioni vengono forniti direttamente ed espressamente a questo scopo dalla China, sicchè non si potrebbe dare ad essi diversa destinazione.

Ignora poi come si potrebbero seguire in China le norme della nostra legge di contabilità. Conviene derogarvi, come si è fatto sempre in condizioni simili. Ed anche a ciò provvede il disegno di legge.

Quanto alla spesa nota che ora bisogna provvedere non solo ai rappresentanti nostri in China ma ai soldati che devono proteggerli; e che in Oriente non bisogna lesinare in ciò che serva ad accrescere il decoro e il prestigio della Nazione (Bene!).

POMPILJ insiste nel ritenere eccessiva la spesa.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, nota che l'area da costruirsi a Pechino è di 48 mila metri quadrati; e che bisogna poi aggiungere la ricostruzione dei Consolati in China.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per la costruzione del porto di rifugio a Scilla.

DI SANT'ONOFRIO sollecita le opere da eseguirsi nel porto di Lipari, che non offre sicuro rifugio ai bastimenti; tanto più che i lavori sono già stati appaltati.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dato che i lavori siano già appaltati, assicura che vi si porrà mano con sollecitudine.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per la vendita di boschi demaniali ai Comuni di San Stino di Livenza e Portogruaro.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per disposizioni relative alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

FRADELETTO e LAMPIASI rinunziano a parlare.

PERLA non può convenire che lo Stato non s'interessi di sapere se il maestro tacitamente confermato sia idoneo al suo ufficio; e però propone che l'ispettore possa reclamare al Consiglio scolastico contro la tacita conferma.

Si compiace che con questo disegno di legge si traducano in disposizione legislativa alcune norme del Regolamento generale sull'istruzione elementare; ed avrebbe quindi desiderato che vi si comprendessero altre norme che eccedono il potere regolamentare.

Concreta queste sue osservazioni in speciali emendamenti ai vari articoli del disegno di legge, e dà lode al ministro per avere allargato l'istituzione dei direttori didattici; solamente osservando che crede eccessivo sancire l'incompatibilità di questo con qualsiasi altro ufficio retribuito.

Accenna infine alle presenti condizioni generali dell'istruzione elementare; alla obbligatorietà, ed alla gratuità che vorrebbe razionalmente modificata; alla necessità di provvedere per i locali e per gli stipendi dei maestri; e conclude facendo voti pel progressivo miglioramento della scuola, nella quale veramente si forma il cittadino, e si preparano i destini della patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FALLETTI è lieto che il disegno di legge miri a conciliare i diritti dei maestri con quelli dei Comuni, facendo sì che gli insegnanti abbiano la garanzia del loro ufficio senza l'assoluta inamovibilità che non ha fatto buona prova.

Raccomanda la frequenza delle ispezioni fatte dai direttori didattici il cui istituto vorrebbe esteso anche ai Comuni minori riu-

niti in Consorzio; e che si studî la questione d'una tassa scolastica in relazione ad un aumento degli stipendî dei maestri elementari.

Presenta quindi, anche a nome dell'on. Mel, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di vigilare più attivamente al retto funzionamento della scuola primaria fra le classi rurali, richiama l'attenzione del Governo sulla convenienza di rendere più frequenti le ispezioni e di fare invitare dagli ispettori i Comuni minori a riunirsi in Consorzio per istituire le direzioni didattiche ». (Benissimo! Bravo! — Congratulazioni).

DE CRISTOFORIS, desiderando che la legge si voti, rinunzia a parlare. (Bene! Bravo!)

MEL, che è presidente della Commissione che esamina una proposta di legge per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari, raccomanda che alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro presenti un suo disegno di legge, onde far fronte alla spesa (Bene!)

GIANTURCO si unisce alle osservazioni dell'on. Perla, e rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno (Bravo!)

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Perla, che questo disegno di legge, senza essere un provvedimento definitivo, risolve i maggiori problemi intorno all'argomento. La maggiore difficoltà che si incontra è per il miglioramento economico dei maestri: e spera di poter presentare presto un disegno di legge per la tassa scolastica da cui quel miglioramento dipende (Benissimo!)

Dichiara quindi di non poter accettare l'ordine del giorno della Commissione, così come è concepito, perchè porta conseguenze finanziarie. Se la Commissione consente di sopprimere l'ultima parte, potrà accettarlo.

Prega l'on. Gianturco di associarsi all'ordine del giorno della Commissione, qualora questa consenta a modificarlo.

Dichiara infine di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Falletti.

LAMPIASI crede che non si potranno approvare efficaci disposizioni legislative circa l'istruzione elementare fino a che non sia stata approvata la tassa scolastica.

MESTICA, della Commissione, dichiara che questa accetta la modificazione proposta dal ministro.

GIANTURCO si associa all'ordine del giorno della Commissione, e ritira il suo.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno della Commissione così modificato:

« La Camera, convinta dell'urgente necessità di dare all'istruzione popolare pienezza di funzione col prolungare l'obbligo scolastico, migliorando altresì la condizione economica dei maestri e delle maestre, invita il Governo a presentare, entro il 1902, apposito disegno di legge ».

(È approvato).

LAUDISI, all'articolo 1°, vorrebbe che alle parole « ufficio scolastico provinciale » si sostituisse « il provveditore agli studî ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e CREDARO, relatore, accettano l'emendamento.

PRESIDENTE propone che si dica: « disporrà il provveditore ».

[illegible]NO, all'articolo 2, vorrebbe che la Commissione chiarisse [illegible] che si riferisce alle vacanze di posti.

[illegible]elatore, ritiene che non possa sorgere dubbio.

DE CRISTOFORIS, all'articolo 3, dà ragione del seguente emendamento:

« Nei concorsi per titoli la Commissione giudicatrice è presieduta dal sindaco, o da chi ne fa le veci, e composta di due membri scelti dalla Giunta e nominati dal Consiglio comunale.

« Nei concorsi per titoli e per esame funziona come giudicatrice dei titoli la Commissione come sopra composta, e funziona come giudicatrice delle prove d'esame altra Commissione composta di tre membri, un direttore didattico e due professori di scuole secondarie ».

LAGASI rileva come questo disegno di legge non rappresenti che la fine delle autonomie comunali.

Vorrebbe che si modificasse l'articolo nel senso di alleggerire i pesi che si vogliono addossare ai Comuni, e propone in questo senso un emendamento.

CHIMIENTI propone di sopprimere le parole « fra persone idonee » nell'inciso che riguarda la composizione delle Commissioni di concorso.

LAUDISI non comprende che delle Commissioni di concorso, quando questo sia per esame, debba far parte il sindaco.

Vorrebbe perciò che si distinguessero i concorsi per esame dai concorsi per titoli.

PINCHIA dà ragione di un ordine del giorno con cui si raccomanda al ministro, in sede di regolamento, l'istituzione dei delegati scolastici mandamentali. Sarebbe questo un mezzo efficace per diminuire le spese dei Comuni e per aumentare le garanzie in favore dei maestri.

Propone quindi, anche a nome di altri deputati, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a ristabilire nel Regolamento le funzioni di delegato scolastico mandamentale ».

È disposto a ritirarlo ove il ministro lo accetti come raccomandazione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, studierà l' importante questione; ed intanto accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

CREDARO, relatore, trova buone le proposte fatte dall'on. De Cristoforis, ma non le crede applicabili ai piccoli Comuni. Crede perciò che se ne possa tener conto per il Regolamento ma applicandole solo ai grossi centri.

All'on. Chimienti dichiara che la Commissione non può accettare la soppressione da lui proposta.

Fa osservare all'on. Laudisi che non può dar luogo ad inconvenienti l'includere il sindaco nelle Commissioni di concorso.

Trova giusta la raccomandazione dell'on. Pinchia, alla quale si associa.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, prega pure l'on. Chimienti di ritirare il suo emendamento.

CHIMIENTI, LAUDISI e DE CRISTOFORIS non insistono nei loro emendamenti.

(È approvato l'articolo 3).

ARNABOLDI, all'articolo 4, terzo comma, penultimo alinea, alle parole: « al secondo fra i primi sei, al terzo fra i primi nove, ecc. », propone di sostituire: « al secondo fra i primi quattro, al terzo fra i primi cinque », e così di seguito.

MANGIAGALLI propone anch'egli un emendamento perchè la nomina sia fatta secondo la graduatoria.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, crede che la proposta dell'on. Mangiagalli sia eccessiva, e che tolga qualsiasi libertà di scelta.

Accetta invece la proposta dell'on. Arnaboldi.

CHIMIENTI accenna a qualche dubbio circa la dizione dell'articolo.

MANGIAGALLI si associa all'emendamento dell'on. Arnaboldi.

(Si approva l'articolo 4 con questo emendamento).

CIMATI, all'articolo 5, dopo le parole: « abilitazione all' insegnamento », propone di aggiungere: « eccezione fatta per gli insegnanti preposti alle scuole fuori classe in mancanza di aspiranti patentati constatato il pubblico concorso ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e CREDARO, relatore, accettano.

(È approvato l'articolo 5 così modificato).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'articolo 6, prega l'on. Perla di ritirare il suo articolo sostitutivo, assicurandolo che ne terrà conto in occasione del Regolamento

PERLA non crede che possa formar oggetto di Regolamento.

CREDARO, relatore, non può accettare l'articolo sostitutivo quale è.

PERLA insiste.

BERTESI si associa all'emendamento Perla, che costituisce una garanzia necessaria pei maestri, proponendo che alle parole « ispettore scolastico » si sostituisca « provveditore ».

PERLA modifica come segue il suo articolo sostitutivo all'articolo 6.

« L'insegnante che ha ottenuto il posto in seguito a concorso è nominato per un triennio di prova.

« Compiuto il triennio, la nomina acquista carattere di stabilità, salvo che sia disdetta dal Consiglio comunale almeno sei mesi prima dello spirare del triennio e salvo che, in mancanza di disdetta, il Provveditore agli studi, fra trenta giorni dalla scadenza del triennio, si opponga alla tacita conferma in base alle non favorevoli risultanze dell'esperimento.

« In caso di disdetta la relativa deliberazione deve indicarne i motivi e dev'essere notificata giudizialmente all'insegnante e comunicata al Consiglio provinciale scolastico.

« Nel termine di trenta giorni dalla notificazione della disdetta, l'insegnante può reclamare al Consiglio provinciale scolastico, il quale, se non riconosce fondate le ragioni della disdetta, sentito l'ispettore, può confermare definitivamente la nomina o prorogare di un anno il periodo di prova. Trascorso anche questo periodo, il Consiglio provinciale scolastico, esaminate le risultanze dell'esperimento e sentito il parere del Consiglio comunale e dell'ispettore, potrà consentire il licenziamento o confermare d'ufficio l'insegnante.

« Eguali facoltà spettano al Consiglio provinciale scolastico in caso di opposizione del provveditore alla tacita conferma ».

CREDARO, relatore, e NASI, ministro dell'istruzione pubblica, lo accettano così modificato.

(È approvato).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

BRACCI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Dozzio, Afan de Rivera, Cottafavi, Suardi e Gianolio.

(Sono conceduti).

Notizie della seduta di S. M. Edoardo VII.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma del Regio ambasciatore in Londra all'on. ministro degli affari esteri:

« Le condizioni soddisfacenti di S. M. continuano finora senza alcun sintomo allarmante ».

Si augura che le notizie posteriori possono essere sempre più confortanti (Benissimo!)

Inaugurazione della tomba di Leopardi.

PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma:

« L'Accademia di archeologia, lettere e belle arti della Società Reale di Napoli onorasi comunicare a V. E. che domenica 29 corrente, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione della tomba di Leopardi nel nuovo pronao della Chiesa di S. Vitale a Fuorigrotta, con l'intervento di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica. L'Accademia pregiasi invitare V. E. e una rappresentanza della Camera dei Deputati a intervenire alla solenne cerimonia. — *Il preside*, Niccola Breglia ».

Incarica l'on. De Marinis segretario della Presidenza ed i deputati presenti in Napoli, di rappresentare la Camera alla cerimonia di omaggio alla memoria del grande poeta italiano.

Sull'ordine del giorno.

PANTANO, nella eventuale ripetizione del doloroso spettacolo di ieri sera, di veder dileguare al momento del voto gran parte della Camera, ciò che potrebbe rendere impossibile la discussione all'ordine del giorno sui ferrovieri e sulle ferrovie complementari, ritira la domanda di votazione nominale, dichiarando che riproporrà la questione alla fine della seduta (Bene!)

Interrogazioni

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Gian Carlo Daneo, che desidera sapere « se di fronte al fatto che l'uso delle benzine, venne quasi abbandonato per la illuminazione e si adoperano in quella vece per i motori, non creda venuto il momento di ridurre il dazio altissimo che le colpisce; o quanto meno di venire ad una riduzione parziale per quelli enti pubblici o privati che esercitano un *servizio pubblico* con motore a benzina, riduzione da concedersi per quelle quantità che loro abbisognassero secondo gli accertamenti fatti dagli Uffizi di finanza ».

L'amministrazione che ha vivo il desiderio di soddisfare le giuste domande delle quali si è reso interprete l'on. interrogante, studia con amore la questione con la speranza di giungere ad un'equa soluzione.

DANEO GIAN CARLO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato e lo ringrazia.

Nota che sarebbe illogico e irrazionale colpire la tassa la benzina quando viene riconosciuta come combustibile.

Aggiunge che grandi sarebbero i vantaggi per l'industria, se si riducesse il dazio sulla benzina.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Bissolati « sulle ragioni che indussero l'Autorità politica di Narni a invadere e perquisire la sede della Lega dei contadini di colà, nonchè la casa privata del segretario di essa Lega, esportandone registri ed elenchi di soci ».

Il delegato aveva un mandato dall'Autorità giudiziaria che non poteva non eseguire.

BISSOLATI ritiene che le informazioni dell'on. sottosegretario sieno insufficienti e perciò si riserva di ripresentare la interrogazione.

MORIN, ministro della marina, risponde agli onorevoli Pietro Chiesa e Bissolati, che desiderano sapere « se, in attesa dell'autonomia del porto di Genova (data la quale è sperabile che le piatte del porto passino in proprietà dell'ente amministratore) non credano conveniente e urgente di provvedere, con gli opportuni ritocchi di regolamenti portuari, a ciò le piatte sieno poste realmente a libera disposizione degli utenti, e vengano effettivamente osservate le tariffe stabilite dalla Capitaneria, eliminandosi così le illecite speculazioni consumate oggi in danno del commercio dai proprietari di piatte ».

Riconosce che qualche provvedimento, a proposito di questa questione, possa prendersi; egli la studierà con la mas[illegible] genza con la speranza di poter adottare qualche [illegible] che giovi agli industriali, ai commercianti e ai lavo[illegible]

CHIESA PIETRO dimostra che in vista della mancata approvazione, per ora, del progetto relativo all'autonomia del porto di Genova, occorrono provvedimenti urgenti. Il servizio delle piatte non deve essere monopolizzato.

Confida nei provvedimenti del Governo.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Nuvoloni che desidera sapere « se e quali provvedimenti intendano adottare sollecitamente per evitare la certa e non lontana rovina della maggior parte delle case costituenti il paese di

Riva-Ligure che sono continuamente corrose dalle acque del mare ».

Essendo la spiaggia classificata in quarta categoria, non è possibile al Governo prendere immediati provvedimenti. Ma il Governo stesso potrà venire in aiuto della popolazione con sussidi.

NUVOLONI prende atto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato e lo ringrazia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazione al regime fiscale degli zuccheri.

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.

(Sono approvati i primi tre articoli).

GUSSONI, anche a nome di altri colleghi, parla sull'articolo 4 che riguarda l'esenzione della tassa dei melazzi che escono dalle fabbriche e che hanno meno di 63 di quoziente di purezza e vengono messi come tali in consumo. E perciò propone che la estrazione dello zucchero dai melazzi sia soggetta alla tassa di fabbricazione con l'abbuono del 30 per cento sull'importo della tassa.

CARCANO, ministro delle finanze, farà oggetto di studio la proposta dell'on. Gussoni; e assicura intanto che si varrà delle facoltà che gli sono consentite per ovviare a quegli inconvenienti cui ha cennato l'on. preopinante.

POZZI DOMENICO, relatore, invita l'on. Gussoni a ritirare il suo emendamento, e ad acconciarsi alle dichiarazioni dell'on. ministro.

GUSSONI non insiste nel suo emendamento.

(Si approva l'articolo 4).

SCALINI, anche a nome di altri colleghi, propone e svolge la seguente aggiunta all'articolo 5:

« Agli zuccheri indigeni, alla loro sortita dai magazzini doganali, verrà applicata la stessa tara come agli zuccheri che s'importano dall'estero ».

CARCANO, ministro delle finanze, sostanzialmente consente nell'ordine d'idee dell'on. Scalini; ma ritenendo che si possa provvedere con la disposizione del Regolamento, prega l'on. proponente di non insistere nel suo emendamento.

MARAINI raccomanda che sia pubblicato, prendendo occasione dalla presente legge, un Regolamento meno complicato e più adatto alle condizioni dell'industria.

POZZI D., relatore, ritiene che l'on. Scalini dovrebbe ritenersi pago delle assicurazioni dell'on. ministro, e di ritirare il suo emendamento.

SCALINI non insiste nel suo emendamento: aggiunge però alcune raccomandazioni.

(Si approvano gli articoli 5, 6 e 7).

ALESSIO propone all'articolo 8 un'aggiunta per estendere la restituzione ai liquori contenenti zucchero, ferme le garenzie che il Governo creda opportuno di stabilire per decreto Reale, affinchè molte nostre industrie possano sostenere la concorrenza della Francia e della Germania sui mercati dell'Argentina e d'altri paesi.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde che i liquori dolcificati sono già favoriti dalla restituzione del 70 per cento dello spirito; tuttavia non si oppone alla proposta; includendola nell'ultimo capoverso dell'articolo.

POZZI D., relatore, acconsente che, come propone il ministro, si inseriscano nell'ultimo capoverso le parole: « *e dei liquori dolcificati* ».

ALESSIO ringrazia, purchè si aggiunga: « *o comunque contenenti zucchero* ».

ROSSI ENRICO non comprende perchè questa restituzione si lasci in facoltà del Governo, mentre altre restituzioni sono rese obbligatorie.

CARCANO, ministro delle finanze, assicura che è suo intendimento di far uso della concessagli facoltà.

Accetta poi l'emendamento dell'on. Alessio purchè si modifichi in questi termini: « *con l'aggiunta di zucchero* ».

ALESSIO ritira l'aggiunta: « *o comunque dolcificati* ».

(Approvansi l'articolo 8 emendato dal ministro e gli articoli 9 e 10).

AGNINI propone che all'ultimo articolo sia soppressa la parola *cioè* con la quale si dà effetto retroattivo alla nuova disposizione sotto la parvenza di una semplice interpretazione della legge 27 agosto 1883.

CARCANO, ministro delle finanze, non può accettare l'emendamento per le ragioni esposte ieri.

POZZI DOMENICO, relatore, si rimette alla dichiarazione del ministro.

ALBERTELLI, senza entrare nel merito dell'articolo, dichiara che scientificamente esso non contiene una declaratoria ma una sostanziale modificazione della legge 27 agosto 1883.

AGNINI crede che sarebbe non onesto approvare un articolo diretto a risolvere a favore dello Stato controversie pendenti.

CARCANO, ministro delle finanze, in nome della pratica e dell'onestà insiste nella proposta disposizione.

PANTALEONI ritiene che l'on. ministro versi in un equivoco sostenendo una disposizione che falsa il senso e la portata dlela legge del 1883.

CARCANO, ministro delle finanze, osserva che l'Amministrazione ha sempre inteso ed applicato la disposizione del 1883 nel senso attribuitale da questo articolo.

BERTESI osserva che la pratica amministrativa non può sovrapporsi ai termini chiari ed espliciti della legge.

DI SCALEA dichiara che voterà in favore dell'emendamento Agnini per evitare un' intrusione del potere legislativo nel giudiziario (Commenti animatissimi).

(Dopo prova e controprova l'emendamento del deputato Agnini è respinto ed approvasi l'articolo 11).

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Agnini — Aguglia — Albertelli — Alessio — Arconati — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borciani — Borsarelli — Boselli — Bovi — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calvi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carcano — Casciani — Castiglioni — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiesa — Chimienti — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Contarini — Cornalba — Corrado — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio.

Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fasce — Fazio — Fracassi — Fradeletto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gaetani di Laurenzana — Gallini — Garavetti — Gattorno — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana — Mango — Mantica — Maraini — Marcora — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Mascia — Massa — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Meardi — Menafoglio — Merci — Mezzanotte — Miaglia — Mini-

scalchi — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.
Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.
Olivieri — Orsini-Baroni.
Paganini — Pala — Pansini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Pellegrini — Piccini — Pinchia — Piovene — Pivano — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rispoli — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Ruffo.
Sacchi — Sanfilippo — Sani — Saporito — Serra — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala.
Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati — Turbiglio.
Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Vienna — Vollaro-De Lieto.
Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aprile — Avellone.
Berenini — Berio.
Calleri Giacomo — Camera — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiesi — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Cottafavi.
De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati — Dozzio.
Florena — Francica-Nava — Fusinato.
Gattoni — Gavazzi — Gianolio — Ginori-Conti.
Landucci — Leone — Lo Re.
Manzato — Marescalchi Alfonso — Marinuzzi — Maury — Melli — Merello — Micheli — Morgari.
Palatini — Palberti — Pini — Pozzato.
Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Rossi Teofilo — Rubini.
Sichel — Sommi-Picenardi — Suardi.
Tinozzi.
Vendemini — Ventura — Vetroni.

Sono ammalati:

Albertoni.
Campi — Capoluro — Cappelli — Carugati — Coffari — Colajanni — Crespi.
Falconi Nicola — Farinet Alfonso.
Gatti.
Lazzaro.
Malvezzi — Marazzi — Marsengo-Bastia.
Nocito.
Pastore — Poli.
Ricci Paolo — Rizzetti — Rovasenda.
Sorani.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Callaini — Chiarugi — Compans — Cortese.
Ferrero di Cambiano.
Mangiagalli — Martini.
Rava.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Approvazione di tre contratti di vendita di boschi demaniali ai Comuni di San Stino di Livenza e Portogruaro.

Favorevoli 181
Contrari 37

Provvedimenti concernenti il personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Favorevoli 169
Contrari 49

Sistemazione del personale straordinario nella carriera d'ordine e di quello addetto alla ragioneria nel Ministero della pubblica istruzione.

Favorevoli 164
Contrari 54

Ricostruzione dei palazzi delle Regie rappresentanze italiane in China.

Favorevoli 153
Contrari 65

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 100,000 per la costruzione del porto di rifugio a Scilla.

Favorevoli 166
Contrari 51

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge per il nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate.

CERIANA-MAYNERI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il paese saturo d'imposte non può sopportare alcuna nuova tassa od aumento delle esistenti, invita il Governo a provvedere ai mezzi pel nuovo ordinamento del personale ferroviario con l'incremento normale della quota di reddito ferroviario spettante allo Stato ».

Eccita quindi il Governo a non mettersi nella via della fiscalità, ciò che sarebbe fatale per l'economia nazionale, ed a provvedere non solo al giusto miglioramento del personale ferroviario, ma altresì del personale postale e telegrafico con l'incremento notevolissimo del reddito di quei pubblici servizi (Benissimo!).

MONTAGNA svolge un ordine del giorno in questi termini:

« La Camera, riaffermando la necessità che si provveda alla riforma tributaria ripetutamente invocata e promessa, esclude ogni forma di nuova imposizione fiscale, e ritenendo che l'onere dello Stato debba essere subordinato a più esatto criterio di giustizia distributiva, passa alla discussione degli articoli ».

Si meraviglia che quel Governo che sorse col programma della riforma tributaria introduca nuovi e fastidiosi balzelli. Se le condizioni delle finanze sono mutate il Governo deve dirlo francamente.

D'altra parte nota che col presente disegno di legge non si è posto termine alle lagnanze dei ferrovieri; giacchè l'emendamento proposto dagli onorevoli Nofri e Turati lascia credere che i desiderî di quei funzionari non siano stati interamente soddisfatti. Ed infatti nessun provvedimento è incluso nel disegno di legge a favore degli impiegati anziani.

Adunque, conclude l'oratore, si distribuiscano meglio le somme concesse con questo disegno e si accordino quelle altre che sono necessarie per non lasciare uno strascico di malumori e di nuove aspirazioni.

NOFRI dice che il disegno di legge è manchevole nella sostanza, poco chiaro nella forma, e reso anche poco accettabile dalle nuove tasse che si propongono sui trasporti ferroviari.

Dimostra come, in seguito alle sentenze dei magistrati ed ai lodi arbitrali, fosse impossibile far pesare sulle Compagnie le conseguenze finanziarie dell'accordo concretato nel disegno di legge: e perciò è necessario che gravino sullo Stato.

Gli organici delle vecchie Società riconoscevano nei ferrovieri il diritto ad una certa misura di aumento, ma non il diritto vero e proprio di avere l'aumento medesimo; per modo che gli organici oggi concordati costituiscono pei ferrovieri un sensibile beneficio, quantunque alcuni di essi non abbiano potuto ottenere che fossero riparate le trascuranze di cui furono vittime nel passato.

Un dovere di patriottismo imponeva allora di accettare tale condizione di cose.

Ma quando i nuovi calcoli sulle conseguenze degli organici dimostrarono che la spesa a carico dello Stato si riduceva da 21 milioni a 10 e mezzo, pareva evidente che lo Stato dovesse erogare tale differenza a riparazione di quelle ingiustizie.

Lo Stato non lo fece; e quindi, insieme coll'on. Turati, propon-

che sia autorizzato il concorso dello Stato di lire 3,500,000 per accelerare, abbreviando i relativi periodi di tempo, gli aumenti di stipendi e paghe portati dai nuovi ordinamenti a tutti quegli agenti, i quali, con la data dell'applicazione degli ordinamenti stessi, non avessero ancora raggiunto lo stipendio che sarebbe loro spettato se gli ordinamenti in parola fossero stati applicati col luglio 1885.

Giustifica poi i rappresentanti dei ferrovieri di aver più pensato a migliorare i più umili stipendi che non quelli relativamente elevati degli impiegati amministrativi.

Chiede anche fin d'ora che all'articolo 2 si stabilisca che, se i calcoli sulle conseguenze finanziarie degli organici fossero errati e la spesa fosse minore di quella prevista, le somme risparmiate andranno a beneficio dei ferrovieri anziani, cui non siano regolarizzate le trascuranze di cui furono vittime.

Censura la proposta di nuove tasse sui trasporti e sui biglietti e spera che il Governo non vorrà mantenerla. Domanda per ultimo la pubblicazione delle tabelle organiche quali furono concordate (Approvazioni).

ARNABOLDI approva pienamente l'atto di giustizia reso dal Governo agli impiegati ferroviari che valse ad eliminare un grave pericolo pubblico: ma non può a meno di disapprovare i provvedimenti finanziari proposti col disegno di legge, non essendo punto disposto a votare nuovi aggravi ai contribuenti.

Mentre da ogni parte si invocano diminuzioni di tariffe ferroviarie per facilitare lo svolgersi della vita economica del paese, non comprende nemmeno come si possa pensare ad aumentarle (Bene!) E perciò dichiara che, ove il Governo insista nella proposta di queste nuove tasse, voterà contro quand'anche sia posata la questione di fiducia (Bene! — Bravo!).

GUICCIARDINI dichiara che non intende fare un discorso. Approva il disegno di legge nella parte relativa alla sistemazione del personale, ma non può consentire nella proposta di nuove tasse. Desidera l'equilibrio del bilancio; ma lo vuole difeso frenando le spese superflue, non crescendo tributi, tanto più quando si vogliono far pesare sulle forze produttive del paese. Presenta in questo senso un ordine del giorno (Vive approvazioni).

PANTANO nota che il disegno di legge è tardiva riparazione della colpa di aver permesso alle Compagnie di violare la legge e i patti contrattuali. Il Governo, nelle condizioni in cui si trovò, non poteva a meno di subire la necessità quale si imponeva; ma ciò non toglie che lo Stato debba ora pagare le conseguenze di non aver saputo o potuto far valere il proprio diritto dinanzi alle Società.

Lamenta che non siasi mai voluta approvare un'inchiesta parlamentare, e crede che la si potrebbe votare oggi, limitata ad una seria verifica nei bilanci delle Compagnie: ciò che non intralcierebbe punto, come dicono i contrari all'inchiesta, nessuna questione relativa al nuovo ordinamento delle ferrovie.

Nega al Governo il diritto di chiedere questo nuovo sacrificio al Paese. Non basta che il Governo abbia lentamente applicato i sistemi della libertà: molti problemi economici e sociali attendono la loro soluzione, e a questi il Governo non ha provveduto nè provvede.

Voterà dunque questo disegno di legge, atteso da centomila ferrovieri, per quello che riguarda il pagamento del debito che lo Stato ha verso di loro. Ma non voterà le nuove tasse, che aggraverebbero viemaggiormente l'economia nazionale. Cerchi il Governo altrove i mezzi per far fronte alla spesa.

Conclude dichiarando che, anche se dovesse separarsi da amici carissimi, non continuerà a dar voto favorevole al Governo se non si metterà risolutamente per la via delle riforme (Vive approvazioni).

PELLEGRINI trova che questa legge manca di sincerità. Essa è dettata dalla paura di uno sciopero di centomila ferrovieri. E questa è la sola ragione della legge, della quale, del resto, non è dato scorgere chiaramente i fini.

Intanto una cosa è chiara: che il contribuente italiano sarà gravato da una nuova e grave soma di tasse molteplici.

Sono dieci milioni che si pagano, senza neppure la certezza che i voti dei ferrovieri saranno appagati, e senza che si possa sapere a quale scopo saranno destinati; perchè ancora non si conoscono le famose tabelle organiche, che dovrebbero essere già pubblicate da tanti anni.

Si presentino queste tabelle, firmate dalle Società assuntrici, controfirmate dall'on. Turati, che in questi accordi ha funzionato da notaio (Si ride); e allora la Camera potrà votare a ragion veduta. E il contribuente saprà almeno che il nuovo salasso, a cui vien sottoposto, è giustificato da esigenze di giustizia e di pace.

Oggi il contribuente si fa cattivo e si prepara a render molto dura la vita dei deputati (Si ride); egli pretende che dei sacrifici, che gli si chiedono, gli si dia una ragione, buona o cattiva che sia (Si ride).

L'oratore si dichiara favorevole all'esercizio privato, perchè ritiene che lo Stato sia la peggiore delle Compagnie (Ilarità). Ma appunto per ciò non comprende come, col regime dell'esercizio privato, lo Stato debba spendere dieci milioni per pagare gl'impiegati delle Compagnie.

Si vuol giustificare la proposta dicendo che fu colpa del Governo di aver lasciato che per molti anni rimanesse lettera morta la disposizione delle Convenzioni. Ma dell'errore di tutti i ministri dei lavori pubblici è ben singolare che non essi, ma i contribuenti debbano pagare il fio.

Le Società ferroviarie non hanno compiuto i loro obblighi contrattuali? Si adiscano i tribunali, e saranno condannate all'osservanza dei patti.

Ma non ammette questo donativo del Governo alle Società, sia pure a beneficio dei ferrovieri: perchè egli ama i ferrovieri, ma ama anche la giustizia, e non può dimenticare che il contribuente nostro è generalmente ridotto al regime del brodetto spartano (Si ride — Commenti).

Quindi avviene che ci si aggira in un equivoco; e l'on. Nofri, l'altro notaio (Si ride) dichiara di votare la spesa, ma non le tasse per farvi fronte, il che equivale poi a non volere la spesa (Denegazioni dell'on. Nofri — Interruzioni e commenti).

Ripete che tutto ciò è poco chiaro: attende dal verbo del Governo e dell'on. Turati (Si ride) di essere illuminato circa la necessità di questo disegno di legge. Altrimenti dovrà votare *sì* o *no* senza sapere il perchè, ciò che qualche volta accade ai deputati (Ilarità).

Ad ogni modo si compiace che il Governo siasi indotto a render giustizia a questa forte e onesta falange di lavoratori, che sono i ferrovieri italiani. Forse per questo s'indurrà ad approvare di questo disegno di legge il capo e la coda (Si ride), augurandosi che almeno i voti dei ferrovieri siano veramente appagati.

In tal caso i dieci milioni rappresenteranno veramente una spesa utile al Paese: diversamente andranno a tener compagnia a quei miliardi, che siamo andati gettando nel baratro delle spese inutili (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

Commemorazione del senatore Vincenzo D'Anna.

PRESIDENTE comunica alla Camera l'annuncio, ora appena ricevuto dalla Presidenza del Senato, della morte del senatore Vincenzo D'Anna, presidente di Sezione del Consiglio di Stato, che fu deputato per la provincia di Caltanissetta.

Ricorda le virtù domestiche e civili dell'estinto. Propone che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia.

TESTASECCA, quale deputato di Caltanissetta, si associa alle nobili parole e alla proposta del presidente.

(Questa proposta è approvata).

Sorteggia la Commissione che con un vice-presidente rappresenterà la Camera dei deputati ai funeri, domani alle 9.30.

La Commissione risulta composta degli onorevoli De Nava, Monti Gustavo, Wollemborg, Curreno, Fortunato, Maresca, Luigi Luzzatti, Bonin e Chinaglia.

Presentazione di un disegno di legge.

GALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per la erezione di un monumento a Dante Alighieri in Roma.

TURATI intende porre in rilievo il concetto politico degli emendamenti da lui presentati in unione coll'on. Nofri.

Ricorda la minaccia di sciopero e il concordato del marzo, che imposero la necessità di riparare alle antiche ingiustizie.

Ma il disegno di legge provvede al futuro, non ripara al passato; le durate vessazioni, i danni sofferti non vengono in alcuna guisa riparati.

I giovani ferrovieri si avvantaggiano di questi provvedimenti, non se ne avvantaggiano i ferrovieri anziani. Eppure il Governo stesso riconobbe che una evidente ragione di giustizia imponeva la retroattività, almeno nei limiti ridotti della così detta regolarizzazione.

Le necessità del bilancio indussero coloro che rappresentavano i ferrovieri a rinunziare a queste giuste pretese. E i ferrovieri si rassegnarono per un alto sentimento di patriottismo, ben comprendendo i danni che lo sciopero avrebbe arrecato al Paese.

Ma ora che i nuovi calcoli dimostrano che la spesa sarà notevolmente minore di quella prevista, cessa la ragione della rinunzia dei ferrovieri. E il Governo stesso deve riconoscerlo lealmente.

Lo Stato non deve approfittare della moderazione dimostrata dal personale delle ferrovie; perchè in tal modo otterrebbe soltanto il risultato di disarmare, nel caso di nuove agitazioni, quegli elementi moderatori, che credono possibili le lotte pacifiche e civili.

Per queste supreme esigenze di giustizia e di pace si possono bene sacrificare altri tre milioni. Se tre milioni sembrano troppi, si dia anche meno; ma qualche cosa si faccia, se non altro come dimostrazione di buona volontà.

Quanto alle tasse proposte, nota che nel nostro sistema finanziario non vige punto il principio che ad ogni spesa risponda una tassa speciale. E quelle ora proposte hanno carattere manifestamente odioso. Si sono votate di questi giorni moltissime spese senza contrapporvi nuove entrate. E proprio si vengono ad escogitare nuove tasse quando trattasi di render giustizia ai ferrovieri!

Per queste ragioni insiste nei suoi emendamenti, e dichiara che voterà contro le tasse proposte (Bene!).

PANTALEONI considera questa legge come un fatale esempio di legislazione di classe. Ai favori verso gli industriali e i proprietari subentrano ora i favori verso quei lavoratori, che hanno saputo organizzarsi. Ma la sostanza è sempre la stessa: col denaro di tutti si vuol fare il vantaggio dei pochi.

Il Governo è fuggito dinanzi alla minaccia dello sciopero: ma questa minaccia si ripeterà, perchè ora l'appetito dei ferrovieri è divenuto formidabile (Interruzioni all'Estrema Sinistra), mentre essi stanno molto meglio dei poveri contadini delle Puglie e della Basilicata (Approvazioni al Centro — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Ad una aristocrazia se ne vuole sostituire un'altra (Approvazioni — Interruzioni all'Estrema Sinistra). E questa non è democrazia (Commenti).

La prova migliore che questa legge non è democratica è questa: che i socialisti si oppongono alla proposta delle tasse, siccome quella che dimostrerebbe apertamente quanto costa questa politica di classe; politica che ai deputati socialisti frutta voti, ma ai contribuenti costa quattrini (Vivissime interruzioni ed apostrofi all'Estrema Sinistra — Approvazioni al Centro).

PRESIDENTE trova strana l'intolleranza di quelli che chiedono sempre per sè la libertà di parola (Applausi).

PANTALEONI. Intanto si verifica il fenomeno singolare che non il Parlamento, ma il Governo deve sorgere a difesa del contribuente. E proprio di questi giorni sono stati votati quattordici [milioni] di spese a vantaggio di classi singole, preparando un disavanzo al bilancio (Commenti).

Egli quindi non comprende questa legge senza la proposta delle tasse corrispondenti alle spese. Ma, poichè è contrario al principio che informa la legge e alla tendenza che rappresenta, darà ad essa voto contrario, pur dolente di doversi separare da carissimi amici, e di dover votar contro un Ministero, che per altre ragioni è benemerito del paese (Commenti).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domattina alle nove si tenga seduta per la prosecuzione dell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane.

PANTANO chiede che la legge sugli alcool industriali venga subito dopo quella per le case popolari.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, per le ragioni ripetutamente indicate domanda che l'ordine del giorno non venga mutato.

PANTANO, insiste e domanda la votazione nominale (Rumori).

PELLEGRINI chiede che domani la Camera non tenga seduta affinchè i deputati possano assistere alle onoranze che si renderanno in Forlì alla memoria di Antonio Fratti, in occasione della sua tumulazione.

PRESIDENTE fa notare all'on. Pellegrini che la Camera non potrebbe ora sospendere i suoi lavori; e che essa fu rappresentata alla mesta cerimonia di Ancona.

PANTANO, aderendo al desiderio di colleghi, recede dalla domanda di votazione nominale, ma mantiene la sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Pantano.

(Dopo prova e controprova è approvata).

PRESIDENTE, avverte che la seduta pomeridiana di domani essendo straordinaria, saranno sospese le interrogazioni.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per « Modificazione al regime fiscale degli zuccheri ».

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Alessio — Angiolini — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calvi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Caratti — Carboni-Boi — Carcano — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiesa — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Compagna — Cornalba — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Gaglia — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Farinet Alfonso — Fazio — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gatti — Ghigi — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lovito — Lucchini

Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.
Majorana — Mangiagalli — Mango — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Mascia — Masciantonio — Massa — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Meardi — Mel — Menafoglio — Mestica — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.
Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.
Olivieri — Orlandi — Orsi-Baroni.
Paganini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Pellegrini — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.
Quintieri.
Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Roselli — Ruffo.
Salandra — Sanfilippo — Sani — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino.
Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tizzoni — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati — Turbiglio.
Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Vienna.
Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Aprile — Avellone.
Berenini — Berio.
Calleri Giacomo — Camera — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiesi — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Cottafavi.
De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati — Dozzio.
Florena — Fracassi — Francica-Nava — Fusinato.
Gattoni — Gavazzi — Gianolio — Ginori-Conti.
Landucci — Leali — Leone — Lo Re.
Manzato — Marescalchi Alfonso — Marinuzzi — Massimini — Maury — Melli — Merello — Micheli — Morgari.
Palatini — Palberti — Pini — Pozzato.
Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Rossi Teofilo — Rubini.
Sichel — Sommi-Picenardi — Suardi.
Tinozzi.
Vendemini — Ventura — Vetroni.

Sono ammalati:

Albertoni.
Campi — Capoduro — Cappelli — Carugati — Coffari — Colajanni — Crespi.
Falconi Nicola.
Lazzaro.
Malvezzi — Marazzi — Marsengo-Bastia.
Nocito.
Pastore — Poli.
Ricci Paolo — Rizzetti — Rovasenda.
Sorani.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Callaini — Chiarugi — Compans — Cortese.
Ferrero di Cambiano.
Martini.
Rava.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 165
Contrari 73

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere:

1° Se sia vero che tra il Governo italiano, l'Inghilterra e Menelik sia recentemente intervenuta una convenzione per la regolarizzazione del confine *Sud* occidentale della Colonia Eritrea;

2° Se sia intenzione dal ministro di presentare in breve alla Camera detta convenzione insieme a una carta occorrente per formarsi un esatto concetto della medesima;

3° Se sia vero che per effetto di detta convenzione la Colonia Eritrea sia stata tagliata fuori del corso inferiore del Setit, da Tomat e dalla riva destra dell'Atbara.

« Luporini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sull'opportunità che i corsi liberi universitari possono cominciare a principio d'anno scolastico assieme ai corsi obbligatori, ciò a cui nei precedenti anni si è opposta fin qui la ritardata approvazione dei programmi presentati in giugno e non ancora approvati a novembre da parte del Ministero.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sui criteri in base ai quali venne applicato il vincolo forestale nel territorio del Comune di Santafiora e specialmente in quello di Silvena e adiacenze e di Castellazzara, senza che si avessero riguardo alcuno ai diritti di pascolo terratico e legnatico riconosciuti a favore di quegli abitanti così da usi secolari come da molteplici sentenze dell'Autorità giudiziaria in quanto la privazione dell'esercizio di quei diritti toglie ad essi ciò che è più necessario alla loro esistenza.

« Sorani ».

La seduta termina alle 20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione di Commissioni.

Per domani domenica 29 giugno, alle ore 16, è convocata la Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle Decime (n. 96 e 96 *bis*) (Ufficio III).

RESOCONTO SOMMARIO. — Domenica 29 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 9.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla nomina ed al licenziamento dei maestri e direttori didattici.

PRESIDENTE osserva che la discussione rimase sospesa all'articolo 6 che fu approvato.

LUCCHINI L., anche a nome degli onorevoli Girardini, Tecchio, Bertesi, Fermo Rocca, Rampoldi, De Cristoforis, Costa, Noè, Catanzaro, Lagasi e Pescetti, parla sull'articolo 7 che determina le cause che possono dar luogo al licenziamento del maestro.

Fra queste cause vi è la seguente :

« per fatti notori e provati che lo abbiano fatto cadere nella pubblica disistima ».

Ora egli vorrebbe sopprimere la condizione della prova.

Non consente nella formola della lettera « *e)* per aver fatto tra gli alunni propaganda di principî contrari alla costituzione dello Stato ». Questa formola può essere inefficace o insidiosa. E perciò propone la seguente formola: « per avere subìto condanna alla pena della reclusione, ovvero ad altra pena restrittiva della libertà personale per oltre un mese ».

LAGASI si associa alle considerazioni svolte dall'on. Lucchini Luigi.

La formola della lettera *c* che si riferisce al licenziamento per fatti notori e provati che lo abbiano fatto cadere nella pubblica disistima è troppo vaga e indeterminata.

È molto migliore la formola dell'articolo 171 del regolamento unico del 1895.

Ma anche questa formola dovrebbe essere modificata nel senso che il maestro può essere licenziato per la vita sregolata e scandalosa accertata in seguito a regolare inchiesta.

Vorrebbe poi che fosse abolita la disposizione della lettera *e)* oppure che fosse modificata nel senso di colpire la sola propaganda di principî contrari alla Costituzione dello Stato fatta dal maestro tra gli alunni nella scuola.

PELLEGRINI sostiene che il diritto comune è la legge delle società democratiche e deve soprapporsi a tutti i congegni politici; e che i rapporti tra i maestri ed i Comuni costituiscono un contratto la cui violazione solamente dai magistrati ordinari può essere pronunziata.

FRADELETTO approva la disposizione perchè include la propaganda politica nella scuola tra i motivi di licenziamento, propaganda che è un atto sleale ed una violazione delle tenere coscienze dei fanciulli (Approvazioni). Con questa disposizione poi si sancisce la libertà civile del maestro fuori della scuola, libertà che deve essere esercitata con quella temperanza e quel decoro che possono conferire al maestro serenità e dignità nella scuola (Vive approvazioni).

GALLINI, della Commissione, parlando a nome della Commissione, dichiara ch'essa fu guidata dai principî liberali e democratici, i quali non consentono che si insinuino negli animi dei fanciulli sentimenti di ribellione contro i principî essenziali dello Stato.

Non può consentire con l'on. Pellegrini che il diritto comune sia sufficiente a regolare rapporti speciali come quelli che intervengano tra i maestri ed i Comuni.

Accetta l'emendamento dell'on. Lucchini alla lettera *c)* non però quello alla lettera *b)* dell'on. Perla.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, sebbene non possa escludere la possibilità di giudizî partigiani ed erronei da parte dei Consigli comunali e scolastici, non crede che su questa remota possibilità possa fondarsi la legislazione scolastica.

Così il giudizio sui rapporti tra i maestri ed i Comuni non può deferirsi ai tribunali ordinari trattandosi di materia in cui prevalgono considerazioni d'ordine pubblico.

D'altronde gli errori possibili possono essere corretti dal ministro il quale ha istituito a tal uopo una Commissione composta di alti magistrati.

ALESSIO osserva che, per difendere lo Stato, si vengono a stabilire norme lesive della libertà (Rumori), e che soltanto il potere giudiziario può impedire la persecuzione partigiana del maestro.

GATTI propone un emendamento nel senso di stabilire che il licenziamento potrà essere decretato solo quando la propaganda si faccia « nella scuola ».

CREDARO, relatore, osserva che questo disegno di legge rappresenta un sensibile miglioramento che, in fatto di libertà civile, pone i maestri italiani in condizione migliore di tutti gli altri maestri d'Europa (Bene! Bravo!). Non accetta perciò l'emendamento dell'on. Gatti.

PERLA insiste nel proporre che il licenziamento si possa decretare per inettitudine didattica, anche se non sopravvenuta in seguito ad infermità.

(La Camera respinge la proposta dell'on. Perla; il secondo emendamento dell'on. L. Lucchini e quello dell'on. Gatti, ed approva l'articolo 7 col primo emendamento dell'on. L. Lucchini).

CIMATI rinunzia a chiedere la soppressione dell'articolo 8. Solamente chiede al ministro di dire se il maestro traslocato conserva lo stipendio della scuola che lascia o quello della scuola in cui si trasferisce.

LAUDISI prega il ministro di consentire che il trasloco dei maestri possa essere decretato d'ufficio dal Consiglio provinciale scolastico, senza il consenso del maestro e del Comune.

LAGASI chiede invece che al trasloco medesimo debba consentire il Comune in cui il maestro deve essere trasferito.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Cimati che il maestro trasferito non potrà mai percepire un minore stipendio. Non accetta le proposte di emendamento degli onorevoli Laudisi e Lagasi.

(Si approva l'articolo 8).

DE CRISTOFORIS, all'articolo 9, domanda se, nei grossi Comuni, le maestre tenute nel corso inferiore abbiano diritto ad avere lo stipendio assegnato ai maestri.

LAGASI, nell'interesse dei Comuni rurali, propone che il diritto allo stipendio legale sia solamente per le maestre che insegnano nelle scuole obbligatorie.

CREDARO, relatore, risponde all'on. Lagasi che lo stipendio legale è per le scuole obbligatorie, non per le facoltative. Quanto all'on. De Cristoforis, dice che l'articolo s'intende applicabile solamente alle maestre che insegnano nelle classi inferiori.

(È approvato l'articolo 10).

MESTICA, della Commissione, all'articolo 11, propone che, invece di « scuola », si dica « classe ».

(È approvato l'articolo 11 così modificato).

LAUDISI, all'articolo 12, propone di aggiungere:

« La convenzione tra i municipi ed i corpi morali dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e CREDARO, relatore, accettano l'aggiunta.

(È approvato l'articolo 12 con l'aggiunta e si approvano gli articoli 13 e 14).

RAMPOLDI, all'articolo 15, propone di aggiungere dopo le parole : « diecimila abitanti » le parole : « o aventi almeno venti classi ».

Inoltre, insieme con altri colleghi, propone l'aggiunta del seguente capoverso: « Il diploma di direttore didattico si conferisce per titolo e per esami ».

ARNABOLDI propone di sostituire all'articolo della Commissione quello del ministro (articolo 9) aggiungendo alla fine: « e sarà soggetto agli aumenti sessennali ».

Propone di aggiungere ancora l'ultimo capoverso dell'articolo 16, sopprimendo il primo comma di questo articolo.

Trova preferibile la disposizione proposta dal ministro come quella che lasciando facoltativa la nomina del direttore didattico non viene ad imporre a molti Comuni dei carichi troppo gravosi

LIBERTINI G., propone che dopo le parole « non potranno avere insegnamento » si aggiunga: « e con preferenza a coloro che sono abilitati all'ufficio d'ispettore scolastico ».

FRADELETTO è favorevole al concetto dell'obbligatorietà della direzione didattica, la quale del resto non fa che sancire una condizione di fatto quasi generale.

Propone poi che invece di « sarà tenuta soltanto da persone a-

bilitate dall'ufficio » si dica « verrà tenuta soltanto da persone che siano o saranno abilitate all'ufficio ».

DE CRISTOFORIS confida che nel Regolamento si farà distinzione fra i diversi Comuni in ordine alla loro potenzialità finanziaria.

LAGASI crede pericoloso l'emendamento dell'on: Rampoldi perchè potrebbe spingere i Comuni a non aprire scuole oltre il numero di venti.

Ritiene necessario avvicinare il direttore didattico alla scuola anche nei Comuni rurali. Ed in questo senso propone un articolo sostitutivo.

MESTICA, della Commissione, dichiara che la Commissione accetta modificato il 2° emendamento dell'on. Rampoldi.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'on. Arnaboldi dichiara di non potersi mettere in opposizione alla proposta della Commissione, la quale è suggerita da condizioni quasi generali di fatto.

Crede che nell'interesse dei Comuni si possa stabilire il principio che il direttore didattico possa avere supplenza d'insegnamento (Bene!).

Accetta le aggiunte proposte dall'on. Rampoldi e dall'on. Libertini G. e terrà conto nel Regolamento delle raccomandazioni dell'on. De Cristoforis e dell'on. Lagasi.

MANNA propone che si chiarisca che la nomina del direttore didattico rimane facoltativa per i Comuni che non hanno le venti classi.

ARNABOLDI ritira il suo emendamento.

CREDARO, relatore, tenendo conto degli emendamenti accolti, modifica l'articolo in conseguenza.

(È approvato l'articolo 15 così modificato).

FRADELETTO, all'articolo 16, propone di aggiungere alle parole « deve essere aumentato » le parole « quale che sia la misura dello stipendio ».

CREDARO, relatore, accetta.

(È approvato l'articolo 16 così modificato).

LAUDISI, all'articolo 17, rinunzia ad un suo emendamento, e si associa ad altro dell'on. Girardini, all'articolo 21.

MANGIAGALLI segnala i pericoli che possono derivare dal seguire la nomina dei direttori didattici lo stesso criterio che si è sancito per la nomina dei maestri elementari.

ARNABOLDI contesta che il criterio seguito possa portare a conseguenze ingiuste pei maestri.

MANNA vorrebbe che nel Regolamento si tenesse conto speciale dei direttori didattici dei consorzi.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

(È approvato l'articolo 17).

POZZO MARCO, all'articolo 18 non ammette l'incompatibilità assoluta che si vuol sancire fra l'ufficio di direttore ed altri uffici pubblici retribuiti. Crede che in questa materia si debba deferire al criterio discrezionale degli Enti locali.

Proporrebbe la soppressione dell'articolo; ma si accontenterebbe di vederlo opportunamente modificato.

CREDARO, relatore, propone di modificare l'articolo nel senso che si limiti l' incompatibilità ai casi di nomina obbligatoria.

(È approvato l'articolo 18 così modificato, e si approva l'articolo 19).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e CREDARO, relatore, all'articolo 20, accettano per il primo capoverso la dizione proposta dall'on. Perla.

STELLUTI-SCALA vorrebbe avere schiarimenti dal ministro circa la procedura del ricorso, con la quale si viene ad innovare a tutte le norme vigenti.

Propone la soppressione della parola « pagamento » nella nuova dizione che ammetteva i ricorsi in materia al ministro della pubblica istruzione.

(È approvato l'articolo 20 così modificato).

CARATTI, all'articolo 21, si associa all'emendamento Girardini, che consiste nell'aggiungere il seguente capoverso: « Restano fermi i diritti acquisiti in virtù di precedenti leggi e di Regolamenti governativi e municipali ».

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, e CREDARO, relatore, accettano.

(Si approva l'articolo 21 così modificato e l'articolo 22).

CIMATI, insieme con gli onorevoli Morpurgo e Pinna, propone di sostituire all'articolo 23:

« Gli insegnanti che all'atto dell'assunzione in ufficio, comunque avvenuta, possedevano i requisiti legali e che nel giorno della promulgazione della presente legge abbiano insegnato lodevolmente per non meno di un triennio, s'intenderanno confermati definitivamente, salvo le disposizioni degli articoli 6 e 7 della presente legge ».

CARATTI propone un emendamento analogo a quello dell'articolo 21.

GIULIANI si associa all'emendamento proposto dall'on. Cimati.

CREDARO, relatore, accetta il concetto dell'articolo proposto dall'on. Cimati portando alcune modificazioni all'articolo della Commissione.

GUALTIERI vorrebbe avere schiarimenti circa la condizione che sarà fatta a quegli insegnanti che furono già assunti senza possedere i requisiti legali.

CREDARO, relatore, crede che non vi sia nella legge alcuna disposizione che autorizzi i Comuni a congedarli.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, si associa alle osservazioni del relatore.

(È approvato l'articolo 23 così modificato).

CREDARO, relatore, e NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'articolo 24, accettano la soppressione del secondo comma proposta dall'on. Gianturco ed altri.

CIMATI, all'articolo 25, propone di aggiungere alle parole « con dispensa di ogni tirocinio » le parole « e da esame ».

CREDARO, relatore, e NASI, ministro dell'istruzione pubblica accettano.

(È approvato l'articolo 25 così modificato).

CREDARO, relatore, all'articolo 26, accetta il seguente emendamento proposto dall'on. Girardini ed altri:

« Il Regolamento dovrà essere pubblicato entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge ».

(È approvato l'articolo 26 ed ultimo, così modificato).

Discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge sul Monte pensioni dei maestri elementari.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

LAMPIASI raccomanda che nel Regolamento si tenga conto de voti formulati in un recente Congresso dei maestri siciliani per la inscrizione dei vecchi maestri in tempo utile.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

CIMATI, anche a nome di altri colleghi, propone la seguente aggiunta all'articolo 1°:

« Per le scuole tenute da Corpi morali a sgravio totale o parziale degli obblighi del Comune, il contributo di nove centesimi sarà per intero a carico del Comune, senza diritto di rivalsa sullo stipendio dei maestri e dei direttori.

(È approvato l'articolo 1° con questa aggiunta, e si approvano gli altri articoli della legge).

La seduta termina a mezzogiorno e 10 minuti.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

riffe ferroviarie e postali che da ogni parte e da gran tempo si invocano (Approvazioni).

GUERCI intende rispondere all'on. Pantaleoni; giacchè, avendo con lui comuni molte idee, desidera di chiarire anche le divergenze.

Non crede che possa dirsi Governo di classe quello che interviene a tutelare una classe, come quella dei ferrovieri, che, come risultò dall'inchiesta ferroviaria, era stata sopraffatta da un'altra, la quale ebbe in suo favore anche l'Autorità giudiziaria.

Che poi il Governo non abbia ecceduto, lo dimostra l'emendamento col quale i deputati Turati e Nofri domandano altri tre milioni e mezzo.

Ammonisce gli amici a non lasciarsi ingannare dagli avversari che, per fini politici, aiutano il Governo ad ingolfarsi nelle spese senza dargli i mezzi per farvi fronte (Approvazioni).

ALESSIO, chiamato ieri in causa dall'on. Turati, si dichiara favorevole al disegno di legge purchè non ne sia turbata l'economia. Egli considera il disegno medesimo come la conseguenza finanziaria del voto politico del 15 marzo, senza sgomentarsi del suo carattere di provvedimento di classe, giacchè questo carattere è un effetto della nuova struttura sociale.

Ma egli non voterebbe però la spesa senza fornire i mezzi per farvi fronte; perchè riterrebbe un grande errore il votare aggravi al bilancio senza i corrispondenti modi di sopperirvi (Benissimo!).

SACCHI (Segni d'attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva l'azione pacificatrice del Governo nella questione dei ferrovieri, e rinvia la discussione sui provvedimenti finanziari ».

Ritiene non esatto considerare i ferrovieri come dipendenti dalle Società ferroviarie, dei quali il Governo non avrebbe dovuto interessarsi. Così ragionando, si dimentica la genesi e il significato dell'articolo 103 delle convenzioni; nel quale la Commissione di inchiesta ravvisò la consacrazione dei diritti dei ferrovieri ceduti dallo Stato alle Società.

Era quindi giusto in questo caso che lo Stato assumesse una parte dell'onere conseguente dall'applicazione di quell'articolo.

Nel far ciò il Governo non fece opera di classe ma opera di giustizia; nè sarebbe da censurare ancorchè avesse fatto opera di classe perchè l'ascensione delle classi per la conquista di uno stato giuridico costituisce il procedimento naturale delle democrazie.

Non conviene con gli onorevoli Pantaleoni ed Alessio, che non si sarebbe dovuto impedire lo sciopero dei ferrovieri, perchè ritiene che si sarebbe poi dovuto venire alle stesse risultanze.

Pur approvando l'opera del Governo, egli non crede che si possa aggravare vieppiù la condizione dei contribuenti (Approvazioni — Commenti) ed è convinto che i mezzi si potrebbero trovare nella riforma dei congegni amministrativi.

Ma non si devono ritrarre aggravando quelle comunicazioni che occorre invece agevolare ed accrescere, con la estensione del servizio economico.

Spera quindi che il Governo rimanderà la parte finanziaria del disegno di legge per sottoporla a più matura disamina (Approvazioni).

TURATI osserva che l'on. Borsarelli ha frainteso le sue parole quando ha attribuito ad esse il senso di una minaccia; giacchè non è minaccia lo svelare le ragioni della giustizia (Benissimo).

BORSARELLI si compiace di aver dato occasione all'on. Turati di spiegare meglio, come ora ha fatto, il suo concetto nel senso di voler garantite le ragioni della giustizia.

DE NAVA, relatore, dice che vuole spiegare l'opera della Commissione.

Osserva che i tre argomenti principali della discussione di ieri sono stati: l'accusa di oscurità e di imprecisione fatta al disegno di legge, i reclami degli impiegati anziani, le tasse.

Per rispondere alla prima, rifà brevemente la storia del famoso articolo 103, per chiarire che il fine del presente disegno di legge non è quello di autorizzare un concorso dello Stato nella spesa, visto che le Società sostenevano, ed erano state vittoriose nella lite, di non essere obbligate per contratto nè a modificare gli organici, nè a migliorare le condizioni del personale.

Espone in breve quali sono le caratteristiche dei nuovi organici e quali i miglioramenti ottenuti dal personale, per desumere che oramai il personale ferroviario italiano è proporzionatamente trattato nel miglior modo, ed è uno dei più garantiti. Cita in proposito la testimonianza dell'on. Turati.

Giustifica la Commissione dall'accusa di oscurità, poichè lo scopo e la destinazione della spesa sono chiarissimi.

Giustifica anche la mancata pubblicazione delle tabelle, osservando che il fine della legge non è di sanzionare le tabelle: e che quand'anche fossero stampate per notizia, la Camera poco vi avrebbe compreso, perchè non le sarebbe stato possibile fare un esame comparativo fra passato e presente (Interruzioni — Commenti).

Dimostra come alla Commissione non sarebbe stato possibile di entrare nell'esame minuto delle singole tabelle e dei singoli miglioramenti, senza pericolo di turbare tutto l'equilibrio, notando che si tratta di un lavoro che concerne circa 90 mila persone (Commenti).

Passa ad esaminare il reclamo degli anziani e stabilisce in primo luogo in che cosa consista. Osserva che coloro stessi che trattarono col Governo a nome dei ferrovieri, dichiararono pubblicamente che i reclami degli anziani erano infondati.

Dice che il Governo ha cercato di agevolare la loro condizione accelerando gli ultimi avanzamenti. Afferma nel modo più reciso non esser vero che gl'impiegati anziani saranno peggiorati dai nuovi organici (Bene! — Commenti).

Potranno alcuni non risentir vantaggio nello stipendio rispetto a quello che percepiscono ora, ma nessuno avrà un peggioramento, e tutti poi conseguiranno il grandissimo vantaggio della certezza dell'avanzamento che non avevano prima.

Dimostra poi come questa categoria di agenti non possa lamentarsi del trattamento fattole, poichè in sostanza è per tutti quasi identico e per molti superiore a quello degli altri Stati d'Europa e d'America (Commenti).

Dice che la Commissione non poteva invitare il Governo a devolvere a beneficio dei ferrovieri i tre milioni e mezzo che essi credono il Governo abbia risparmiato sui calcoli preventivi, perchè la premessa non è esatta, ed i calcoli bisogna farli sulla somma complessiva (Commenti).

Venendo alle tasse, dice che tutta la Commissione, anche la maggioranza, fu molto esitante prima di accettarle e vi si era arresa solo dopo le dichiarazioni del Governo.

A malincuore ammise le imposte, mitigandole però in misura notevole.

Comprende che, così ridotto, il risarcimento forse è poco utile; ma la Commissione non aveva modo di sostituirvi un progetto nuovo.

Il Governo, così falcidiate le tasse, può anche rinunziarvi; ma pensi che occorre ormai mutare radicalmente politica, mettendo freno alle spese per non compromettere il pareggio (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, esordisce dichiarando all'on. Pantaleoni che questo disegno di legge non è di paura, perchè il Governo provvide, come doveva, a vietare l'eventualità d'uno sciopero; non di classe, in quanto che il Governo medesimo ha dimostrato di saper tutelare equamente tutti gl'interessi legittimi che, reclamavano soddisfazione.

Il Governo aveva obbligo di tener conto dei desiderî dei ferrovieri, già riconosciuti giusti da una autorevole Commissione. E deve essere di compiacimento per tutti rilevare che fu possibile soddisfarli in gran parte con gli organici pattuiti, e che saranno pubblicati insieme col decreto che approva la convenzione.

Confuta la proposta dell'on. Pantano per un'inchiesta parlamentare su tutta l'azienda ferroviaria, osservando che l'inchiesta sarebbe oggi inopportuna, sia per l'imminente discussione di un nuovo ordinamento ferroviario, sia perchè, anche indipendentemente dall'inchiesta Gagliardo, è in corso un'altra inchiesta parlamentare di cui è necessario attendere i risultati.

Nelle trattative fu convenuto che le condizioni dei ferrovieri fossero migliorate con la spesa di 22 milioni, di cui 14 da contribuirsi dallo Stato e 8 dalle Società. Ora se per nuove e più accurate trattative si è venuta ad aumentare la somma per quel miglioramento fino a 23 milioni, dei quali soli 10 e mezzo da contribuirsi dallo Stato, qual ragione di lagnanza vi può essere, e quale di chiedere un ulteriore aumento di tre milioni e mezzo?

Con le loro domande gli onorevoli Nofri e Turati non fanno più questione di organici, ma fanno questione di somma.

Riconosce però che l'on. Turati fu mosso da un pensiero politico; e confida che egli stesso, persuaso delle ragioni esposte vorrà insieme con l'on. Nofri rendersene interprete presso il personale, pel quale si sono così grandemente interessati.

Conclude pregando la Camera di voler accettare nella loro integrità inscindibile le proposte del Governo (Approvazioni).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, non si aspettava che i leggerissimi ritocchi di tasse, che egli ha proposto, fossero oggetto di censure così vivaci ed aspre.

Si è detto che è nuovo il sistema che si propone, e che esso avrà per effetto di far ricadere odiosità sulla classe dei ferrovieri. Questo non potrà accadere; ma riguardo alla prima osservazione nota che il sistema è già stato seguito altre volte, ed anche di recente per le Casse di pensione dei ferrovieri (Interruzioni a Sinistra — Commenti).

Ricorda anche quello che fu fatto in occasione dell'abolizione della tassa del macinato dello sgravio sul sale, e dell'abolizione del dazio sui farinacei (Commenti).

A coloro, che hanno parlato di buone condizioni della finanza. fa osservare questo aggravio di otto milioni addossatosi dalla Stato non cesserà dopo questo periodo triennale, poichè dovrà continuare ad essere sostenuto o dalle Società, o dallo Stato.

SONNINO. Ma a quanto ammonta la spesa? Non si è mai potuto sapere con precisione!

DI BROGLIO, ministro del tesoro, crede che finora si possa determinare in circa 23 milioni (Commenti).

All'on. Montagna dichiara che la situazione finanziaria non è mutata, ma che non si sente intieramente tranquillo rispetto all'esercizio futuro e ai seguenti, e quindi crede si debba provvedere ad ogni buon conto ad assicurare nuove risorse all'erario in corrispondenza dei nuovi aggravi.

Ricorda di avere altra volta espresso la convinzione che non si potessero sotto alcun rapporto menomare le risorse del bilancio; in coerenza di questa convinzione ha proposto gli attuali leggeri ritocchi.

Esaminando quindi nei loro particolari i singoli aumenti di tassa, rileva come per i trasporti di merci a piccola velocità l'aumento sarà insignificante per i privati.

Non trova poi eccessivo che si metta una tassa sui biglietti a prezzo ridotto (Approvazioni — Commenti). È facile il ritirare le tasse; ma bisognerebbe allora essere meno corrivi nel proporre le spese (Interruzioni — Commenti prolungati); mentre invece si raccolgono decine e centinaia di firme (Interruaioni dell'on. Lacava) per far pressione sul ministro con nuove proposte di spese (Vivi commenti).

Ma quando il Governo, nell'intento di fare opera di pacificazione sociale, domanda un lieve aggravio, allora si oppone un rifiuto. Questa è una stridente contraddizione.

Ora le proposte del Governo non rappresentano che un'opera di previdenza, di cura vigile nella difesa del bilancio.

Riconosce tuttavia che artificiosamente si potrebbe dare alle proposte del Governo un carattere odioso; e d'altra parte deve ammettere che esse nella loro tenuità non possono costituire la chiave di volta del nostro bilancio, e che possono essere sostituite con altre più accettabili ed a base più larga (Vive approvazioni — Commenti).

Comprende che insistendo nelle sue proposte farebbe piacere ad alcuni (Ilarità — Commenti).

Egli, invece, desidera far piacere al maggior numero possibile (Commenti — Si ride) e a non far dispiacere, senza assoluta necessità, ai suoi amici (Approvazioni).

Conclude quindi dicendo che, in rapporto ai provvedimenti finanziari, che sono una questione di metodo, mentre la prima parte del disegno di legge è una questione d'onore, il Governo si rimette alla saggezza della Camera (Approvazioni).

PANTANO, parlando per fatto personale, dichiara che a formulare il suo severo giudizio sulla Commissione d'inchiesta ferroviaria fu mosso dal fatto che la Commissione stessa deliberò sulla questione dell'esercizio privato con una precipitazione che crede censurabile.

Afferma constargli che l'on. Saporito dichiarò che si sarebbe dimesso, se fosse stata accettata la proposta di un'inchiesta parlamentare sulle ferrovie.

Accenna poi alle resistenze vittoriose, che sempre hanno opposto le Società ogni qualvolta hanno visto il pericolo di essere sottoposte ad inchieste.

STELLUTI-SCALA, come membro della Commissione ferroviaria, deve dichiarare che nessuna sorpresa vi fu nei lavori della Commissione, la quale più volte fu chiamata a deliberare, ed essa stessa più volte indugiò a stabilire il giorno per la deliberazione, anche perchè tutti potessero esser presenti.

A nessuno della Commissione mancò mai l'occasione di manifestare liberamente la propria opinione, e nessun membro della stessa può essere sospettato di prestarsi a simili giuochi (Vive approvazioni).

GUICCIARDINI domanda se il Governo si rimette alla Camera, o se ritira addirittura l'articolo 4.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Il Governo accetta l'ordine del giorno dell'on. Sacchi.

GUICCIARDINI, CERIANA-MAYNERI, MENAFOGLIO e BORSARELLI, ritirano i loro ordini del giorno.

ABIGNENTE e BRANCA rilevano che le ultime dichiarazioni del Governo sono la legittimazione dei concetti sostenuti dalla minoranza della Commissione; quindi non hanno ragione di votare contro il disegno di legge.

ALESSIO dichiara che, per coerenza al voto del 15 marzo voterà contro il disegno di legge (Vivi commenti).

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on Sacchi).

NOFRI svolge la seguente aggiunta all'articolo 1:

« È pure autorizzato il concorso dello Stato per la somma di lire 3,500,000 nelle spese da sostenersi dalle Società predette dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905 per accelerare, abbreviando i relativi periodi di tempo, gli aumenti di stipendi e paghe portati dai nuovi ordinamenti di cui sopra, a tutti quegli agenti i quali, con la data dell'applicazione degli ordinamenti stessi, non avessero ancora raggiuto lo stipendio o la paga portata dai medesimi, e ciò in proporzione al danno sofferto da ciascun agente nel non aver raggiunto rispettivamente lo stipendio che gli sarebbe spettato se gli ordinamenti in parola fossero stati applicati col luglio 1885 ».

DANEO EDOARDO propone un'aggiunta per stabilire che nelle convenzioni da stipularsi e nelle tabelle si provvederà a regolarizzare la condizione degli agenti anziani, in modo che, abbreviando i periodi degli aumenti previsti dai nuovi organici, essi possano almeno entro un quinquennio raggiungere lo stipendio o la paga competente agli agenti di pari grado ed anzianità secondo i nuovi organici (Bene! Bravo!).

DE NAVA, relatore, e BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, non accettano l'aggiunta dell'on. Nofri.

(È respinta. Si approva l'articolo 1).

NOFRI, all'articolo 2, a nome anche degli onorevoli Turati, Barzilai ed altri propone un ordine del giorno per chiedere che la spesa complessiva di lire 23,080,246, ritenuta necessaria, durante il periodo di tempo dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905, all'applicazione dei nuovi ordinamenti del personale, venga consolidata, affinchè, nel caso si verificasse un'eccedenza, questa si devolva ad accelerare il conseguimento degli aumenti di stipendi o paghe, a quegli agenti che al momento dell'andata in vigore dei nuovi ordinamenti non avessero raggiunto lo stipendio e la paga che avrebbero dovuto raggiungere se gli ordinamenti stessi si fossero applicati fino da quando essi furono assunti in servizio.

DE FELICE GIUFFRIDA chiede se il Governo intenda di pareggiare, in occasione della pubblicazione delle tabelle organiche e dei Regolamenti per il personale, le condizioni dei ferrovieri della Rete Sicula a quelle del personale delle due altre grandi reti.

PESCETTI svolge un ordine del giorno nel senso che, affermato il consolidamento in lire 23,080,246 per la spesa occorrente al nuovo ordinamento del personale ferroviario, si invita il Governo a provvedere alla nomina di una Commissione composta in egual misura di rappresentanti dei ferrovieri, delle Società esercenti e del Governo, con incarico di vigilare affinchè ogni eccedenza attiva sia destinata a beneficio proporzionale dei ferrovieri anziani (interruzioni e commenti), i quali col nuovo ordinamento non raggiungono lo stipendio o la paga che avrebbero conseguito se tale ordinamento fosse stato applicato al tempo della rispettiva assunzione in servizio (Commenti).

Osserva che i rappresentanti dei ferrovieri non avrebbero rinunziato alla retroattività degli organici se la spesa a carico del Governo fosse stata di 10 milioni anzichè di 14. E quindi insiste nel suo ordine del giorno, che provvederà almeno ad una parziale riparazione delle ingiustizie passate.

DE NAVA, relatore, non può accettare le proposte degli onorevoli Nofri e Pescetti. Risponde all'on. De Felice che la parificazione dei ferrovieri della Sicula è stata fatta nei limiti del possibile. Non accetta neanche l'aggiunta dell'on. Daneo.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, si unisce a queste dichiarazioni del relatore.

DE FELICE-GIUFFRIDA osserva che vi sono alcuni umili funzionari della Sicula, ai quali non si fanno le condizioni di cui fruiscono i loro colleghi delle altre reti.

Raccomanda perciò alla giustizia del ministro di provvedere e correggere queste disparità di trattamento.

(La Camera respinge le proposte degli onorevoli Nofri e Pescetti).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, prega l'on. Daneo di appagarsi di quello che è stato fatto, e di non insistere nel suo ordine del giorno.

DANEO EDOARDO non insiste.

(È approvato l'articolo secondo ed il terzo. L'articolo quarto è soppresso).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Alessio — Angiolini — Arconati — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Calderoni — Calvi — Canevari — Cantalamessa — Capaldo — Caratti — Carcano — Castiglioni — Catanzaro — Celli — Ceriana-Mayneri — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Compagna — Contarini — Cornalba — Credaro — Curioni — Curreno — Cuzzi.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Donadio.

Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fasce — Fazio — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Frascarà Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Galimberti — Gallini — Garavetti — Gatti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Mangiagalli — Mango — Manna — Maraini — Marcora — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Mariotti — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Meardi — Mel — Merci — Mestica — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.

Paganini — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Patrizii — Pellegrini — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Saporito — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Toaldi Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Albertelli — Aprile — Avellone.

Baccaredda — Berenini — Berio.

Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Camera — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiesi — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Costa — Cottafavi.

De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati — Dozzio.

Florena — Francica Nava — Fusinato.

Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Ginori-Conti — Girardini.

Landucci — Lo Re — Lucca — Luzzatto Arturo.

Majno — Manzato — Marescalchi Alfonso — Maury — Melli — Merello — Micheli — Mirabelli — Molmenti — Morgari.

Olivieri.

Palatini — Palberti — Pini — Pozzato.

Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Rosano — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini.

Scalini — Sichel — Simeoni — Spirito Francesco — Suardi.

Taroni — Tinozzi — Todeschini.

Ungaro.

Vendemini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Vitale.

Sono ammalati:

Albertoni.

Campi — Capoduro — Cappelli — Carugati — Coffari — Colajanni — Crespi.

Falconi Nicola — Farinet Alfonso.
Gianolio.
Lazzaro.
Malvezzi — Marazzi — Marsengo-Bastia.
Nocito.
Pastore — Poli.
Ricci Paolo — Rizzetti.
Sorani.
Vienna.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Callaini — Chiarugi — Compans — Cortese.
Ferrero di Cambiano.
Martini.
Rava.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari.

Favorevoli 172
Contrari 50

Modificazioni alla legge 30 dicembre 1894, n. 597 (testo unico) sul Monte-pensioni dei maestri elementari.

Favorevoli 176
Contrari 46

(La Camera approva).

Sull'ordine dei lavori.

TOALDI si augura che per gli anni prossimi il Governo trovi modo di sollecitare maggiormente i lavori della Camera, per un riguardo così verso i deputati come verso il Senato (Rumori — Segni d'impazienza).

Voci. Ai voti? ai voti!

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo al personale ferroviario.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Alessio — Angiolini — Arconati — Arnaboldi.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Branca — Brizzolesi — Brunialti.
Calderoni — Calvi — Cantalamessa — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Castiglioni — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna — Cornalba — Credaro — Curreno — Cuzzi.
D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — De Giacomo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donadio.
Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fasce — Fazio — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.
Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gatti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Grassi-Voces — Gualtieri — Guerci — Guicciardini.
Imperiale.
Lacava — Lagasi — Lampiasi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.
Mangiagalli — Mango — Mantica — Maraini — Marcora — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Mascia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Meardi — Mel — Merci — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo.
Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.
Pala — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pellegrini — Perla — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.
Quintieri.
Raggio — Rampoldi — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Ronchetti — Rossi Enrico — Rovasenda — Ruffo.
Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala.
Talamo — Tecchio — Testasecca — Ticci — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turati.
Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini.
Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Albertelli — Aprile — Avellone.
Baccaredda — Berenini — Berio.
Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Camera — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiesi — Civelli — Colombo-Quattrofrati — Costa — Cottafavi.
De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati — Dozzio.
Florena — Francica-Nava — Fusinato.
Gattoni — Gavazzi — Gianturco — Ginori-Conti — Girardini.
Landucci — Lo Re — Lucca — Luzzato Arturo.
Majno — Manzato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Maury — Melli — Merello — Micheli — Mirabelli — Molmenti.
Gianolio.
Olivieri.
Palatini — Palberti — Pini — Pozzato.
Resta-Pallavicino — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Rosano — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini.
Scalini — Sichel — Simeoni — Spirito Francesco — Suardi.
Taroni — Tinozzi — Todeschini.
Ungaro.
Vendemini — Veneziale — Ventura — Vetroni — Vienna — Vitale.

Sono ammalati:

Albertoni.
Campi — Capoduro — Cappelli — Carugati — Coffari — Colajanni — Crespi.
Falconi Nicola — Farinet Alfonso.
Lazzaro.
Malvezzi — Marazzi — Marsengo-Bastia.
Nocito.
Pastore — Poli.
Ricci Paolo — Rizzetti.
Sorani.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Callaini — Chiarugi — Compans — Cortese.

Ferrero di Cambiano.
Martini.
Rava.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 152
Contrari 60

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno:

FILÌ-ASTOLFONE aveva chiesto di parlare prima che si passasse alla votazione. Lamenta che sia stato disconosciuto il suo diritto e protesta vivamente. Quello che prima intendeva dire non ha ora più ragione d'essere.

Ma crede che tutti i colleghi comprenderanno il sentimento che muove la sua protesta (Commenti).

PRESIDENTE assicura l'on. Filì-Astolfone che prima di lui aveva chiesto di parlare l'on. Toaldi. Per la confusione poi, e la fretta di votare, non ha potuto dargli facoltà di parlare. Ciò tuttavia non può significare in alcun modo mancanza di riguardo verso di lui o menomazione dei diritti incontrastabili di tutti i deputati (Benissimo! Bravo!).

FILÌ-ASTOLFONE si compiace di queste dichiarazioni e ne ringrazia il presidente.

MARIÑUZZI aveva egli pure chiesto di parlare; ma nella confusione non gliene è stata concessa facoltà. Prende atto, ad ogni modo, con vivo compiacimento, delle dichiarazioni del presidente, e rinunzia a parlare.

PANTANO propone che l'ordine del giorno delle sedute antimeridiane venga continuato, occorrendo, nelle sedute pomeridiane senza pregiudicare la discussione della legge sulle ferrovie complementari.

DE MARTINO nota che in questo modo la legge sulle ferrovie complementari verrà dopo la legge sugli alcool. Spera che il Governo, in conformità delle promesse fatte, vorrà insistere perchè la legge sulle ferrovie complementari abbia l'assoluta precedenza su ogni altro argomento.

LICATA si associa all'on. De Martino.

GIUNTI propone formalmente la precedenza alla legge finanziaria (Commenti).

CAVAGNARI propone che domani non si svolgano interpellanze e si continui nell'ordine del giorno (Commenti).

PRESIDENTE osserva che per rimandare le interpellanze occorre che non vi sia alcuna opposizione.

BISSOLATI si oppone.

PANTANO, coerente che l'ordine del giorno rimanga qual è, propone che almeno domani nel pomeriggio, dopo le interpellanze, si riprenda l'ordine del giorno del mattino (Rumori — Denegazioni).

DE MARTINO propone che domani nel pomeriggio, dopo le interpellanze, si discuta la legge sulle complementari.

PANTANO non si oppone.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno delle sedute antimeridiane rimane dunque immutato, e così pure quello delle pomeridiane, cominciando subito domani, dopo le interpellanze, la discussione sulle ferrovie complementari.

(La Camera approva).

Mozione.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« La Camera ritiene, che le Giunte tecniche del catasto devono comunicare alle Commissioni censuarie comunali, che ne facciano richiesta, ed alle Commissioni provinciali, gli elenchi dei prezzi, i riassunti dei prodotti e delle deduzioni, le minute di stima e tutte le analisi eseguite per determinare le spese delle singole coltivazioni e l'ammontare delle singole deduzioni.

« Gualtieri, Lacava, De Martino, Pansini, De Viti de Marco, Grossi, Vallone, De Cesare, Pinchia, Personè, Placido, Caratti, Arlotta, Alessio, Chimienti, Mazza, Pantaleoni, Guerci, Giusso, Barzilai, Mirabelli, Maresca, Riccio Vincenzo, Luporini, Manna, Gaetani di Laurenzana, Cavagnari, Libertini Gesualdo, Majorana Angelo, Libertini Pasquale, Spiritò Beniamino, De Amicis, Rizza, Giunti, Cirmeni, Grassi-Voces, De Bellis, Laudisi, Capaldo, Spagnoletti, Orlando, Filì-Astolfone, Aguglia, De Marinis, Sacchi, Pantano, Di Sant'Onofrio, Torraca, Piccolo-Cupani, Mango, Socci, Rispoli, Donnaperna, De Gaglia, Del Balzo Girolamo, Lucifero, Biscaretti, D'Alife, Caldesi, Indelli, Agnini, Garavetti, Gallini, Leali, De Seta, Montagna, Fasce, Fradeletto, De Riseis Giuseppe, Calderoni, Ruffo, Mezzanotte, De Giorgio, De Novellis, Pellegrini, De Giacomo, Barracco, Spada, Giuliani, Bovio ».

(La seduta termina alle 20,10).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Berlino, 28 giugno:

Oggi fu firmato qui il documento relativo alla rinnovazione della Triplice alleanza.

Questo avvenimento, benchè previsto, destò in questi circoli politici viva soddisfazione giacchè è di buon augurio anche per la rinnovazione dei trattati di commercio. Infatti il *Lokal Anzeiger* pubblica una nota ufficiosa nella quale è detto, tra altro: « Quantunque sia una massima della politica tedesca quella di tenere separate le questioni politiche da quelle economiche, ora che il rinnovamento della Triplice è un fatto compiuto, si ha motivo di supporre che anche i negoziati per la rinnovazione dei trattati commerciali avranno per tutte le tre Potenze interessate un esito favorevole ».

* * *

Il *Figaro*, di Parigi, commentando il rinnovamento della Triplice, dice:

« Certi nostri compatriotti si erano lusingati che la Triplice non sarebbe stata rinnovata. Questa opinione non poteva risultare che da osservazioni superficiali sulla situazione politica e tali speranze non rispondevano alla realtà dei fatti e nemmeno all'interesse della Francia.

« Ci fu un tempo in cui la Triplice, conclusa davanti a noi, se non contro di noi, all'indomani di fatti dolorosi e di difficoltà irritanti, poteva sembrarci inquietante; ma quei tempi sono passati definitivamente, ed ora non abbiamo più nessuna inquietudine a veder durare una combinazione, che non è per sè stessa minacciosa per la pace d'Europa e che non potrebbe ormai per noi costituire un pericolo.

« Noi accogliamo dunque con tutta sicurezza il rinnovamento della Triplice, prendiamo atto del suo carattere pacifico e nulla ci autorizza a sospettare ».

* * *

Scrivono per telegrafo da Londra, 28:

Il Re rimase oltremodo commosso apprendendo le manifestazioni di lealtà e devozione avvenute in tutte le parti del Regno. Ciò che gli procurò vivo dispiacere fu la sospensione delle feste per l'incoronazione, bene comprendendo quanto penosa debba essere stata la disillusione del pubblico.

Se il miglioramento, che viene sempre più accentuandosi nello stato del Re, perdura, si spera di poter, tra breve, stabilire la data dell'incoronazione. La calma e la fermezza dimostrate dal Re, durante la grave malattia, hanno fatto ottima impressione ed hanno accresciuto di molto la sua popolarità.

* * *

Come fu già annunziato per telegrafo, tanto dal Senato quanto dalla Camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti, fu approvato il disegno di legge per l'eventuale acquisto dei diritti di proprietà della Società del canale di Panama.

Questo progetto di legge autorizza il Presidente ad acquistare la concessione della Compagnia di Panama per una somma non superiore a quaranta milioni di dollari, a condizione che i titoli di proprietà di questa Compagnia siano riconosciuti validi e che non vi sia nessuna complicazione con la Repubblica di Colombia quanto al diritto di costruire, di sfruttare e di controllare il canale interoceanico attraverso l'istmo di Panama. Qualora però risultasse che la Società del Canale non può garantire i diritti da cedersi, il Presidente potrà emettere, per la costruzione del Canale di Nicaragua, dei buoni in oro al 2 per cento per l'importo di 130 milioni di dollari.

Siccome, osserva il *Journal des Débats*, i titoli della Compagnia sono incontestabili e siccome non è prevedibile nessuna complicazione con la Colombia, il Presidente darà certamente la sua sanzione al progetto votato dal Congresso, e l'opera incominciata da Ferdinando di Lesseps verrà condotta finalmente a termine, sebbene, disgraziatamente, non per opera dei Francesi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha fatto dono di un Suo ritratto in fotografia a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Balenzano, con la dedica e la data in cui fu sanzionata la legge per l'acquedotto pugliese.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, ieri, a Londra, dopo aver fatto colazione da S. E. l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, ricevettero la Colonia italiana di quella città.

Al ricevimento intervennero le notabilità italiane di passaggio per Londra, le principali rappresentanze della Colonia e varie signore, con le quali S. A. R. la Duchessa Elena s'intrattenne affabilmente.

S. A. R. il Duca s'interessò delle condizioni della Colonia e si congratulò coi membri della Camera di commercio e coi rappresentanti del Consiglio direttivo dell'Ospedale e della Società operaia.

S. A. R. il Principe Nicola del Montenegro partì l'altra notte da Venezia per Cattaro e Cettigne, imbarcando sul piroscafo *Danielesao*. Con S. A. R. partì pure il figlio Principe Danilo, reduce da Londra.

Alla Legazione di Serbia. — S. E. il ministro di Serbia a Roma, comm. Wesnitch, diede, ieri, una colazione ad alcuni amici del suo paese ed a parecchi giornalisti nell'occasione dell'anniversario della celebre battaglia di Kossovo nel 1389, e che fu l'ultimo gran bagliore del vecchio Regno di Serbia, poscia distrutto dall'invadente mussulmanismo.

La battaglia di Kossovo tramandata ai posteri con belle poesie e per tradizioni popolari, servì alla riscossa di quel nobile paese, quando Milosch lo fece insorgere contro la dominazione turca.

S. E. Wesnitch, con un breve e forbito discorso, lo ricordò ai suoi invitati, terminando le sue applaudite parole con un evviva al Re d'Italia ed all'Italia amica della Serbia. A lui risposero il comm. Popovich rappresentante del Montenegro, il conte De Gubernatis, N. Lazzaro, D. Ciampoli ed Augusto Ferrero i quali fecero voti per l'avvenire della Serbia e dei popoli jugo-slavi e ringraziarono del gentile invito.

Legazione brasiliana. — La Cancelleria della Legazione del Brasile ha trasferita la sua sede da via Monterone n. 60, al Corso Umberto I n. 333, piazza Sciarra.

In memoria del generale Cortese. — Presenti tutte le Autorità militari fu ieri, nella biblioteca dell'Ospedale militare al Celio, solennemente inaugurato un busto al generale medico Francesco Cortese.

L'ispettore capo di sanità militare, generale Givogre, lesse il discorso inaugurale.

Il generale Givogre con parola calda e sentita illustrò i meriti altissimi del generale Cortese nell'ordinamento del corpo sanitario italiano, al quale anche S. E. il generale Zanelli rivolse parole di lode caldissima.

La tumulazione della salma di Antonio Fratti. — Ieri, con solenni funerali, ebbe luogo a Forlì la tumulazione della salma di Antonio Fratti. Parlò il sindaco di Forlì.

Parteciparono al corteo undici musiche e trecento bandiere di Associazioni. Chiudeva il corteo un plotone di garibaldini, al quale tenevano dietro quattro carri carichi di corone.

Alle ore 17,20 terminò la sfilata, che procedette sempre tra due fitte ali di popolo riverente.

In memoria di Augusto Barazzuoli. — A Monticiano, ieri mattina, fu inaugurato, nell'antico palazzo municipale restaurato, il monumento ad Augusto Barazzuoli.

V'intervennero numerosissime Associazioni popolari e rappresentanze di quelle di Firenze, Siena e di molte altre parti.

Parlarono il presidente del Comitato pel monumento, il sindaco e l'on. deputato Callaini, il quale fece la commemorazione del patriota e del giureconsulto e fu applauditissimo.

Inviarono telegrammi di adesione le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, i Presidenti del Senato e della Camera, on. Saracco e Biancheri, il Ministro dell'Agricoltura, on. Guido Baccelli, e moltissimi senatori e deputati.

Concorso internazionale di musica a Torino. — Questo importante concorso incominciò l'altra sera nel teatro Vittorio Emanuele con il concerto di *eccellenza* al quale presero parte le musiche municipali di Torino e di Brescia, le

Accademie corali di Torino e di Lione, la fanfara di Lione e la musica della Guardia repubblicana di Parigi.

La vasta sala del Teatro e le sue gallerie erano gremite.

V'intervennero le Autorità civili e militari, il deputato francese D'Estournelles, le notabilità artistiche e musicali italiane ed estere.

Il teatro presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

Quando si presentò la musica della Guardia repubblicana, essa fu accolta da un scoppio di acclamazioni e di grida di: *Viva la Francia!* La musica della Guardia suonò la Marcia Reale, mentre tutti gli spettatori, alzatisi in piedi, applaudivano con entusiasmo.

Poscia fu suonata la *Marsigliese*, fra nuovi e clamorosi applausi.

I pezzi eseguiti per l'*eccellenza* furono il *Lohengrin* e la *Manon* ed ebbero un successo immenso.

Fu offerto lo stendardo, ricordo della città di Torino, alla musica della Guardia repubblicana.

Quindi la musica municipale di Torino suonò la *Marsigliese* e la *Marcia Reale*, fra ripetuti e vivissimi applausi.

Infine, applauditissimo, fu eseguito un pezzo del *Mefistofele* di Boito.

Nel pomerigio di ieri, nel giardino della Cittadella, vi fu un grandioso *festival*.

Le piazze e le vie che dovevano esser percorse dal corteo delle centonovanta musiche, cioè dal Po al piazzale del *festival*, erano imbandierate; i balconi e le finestre erano ornati con drappi a vivi colori, formando un colpo d'occhio incantevole.

Dappertutto una folla considerevole acclamò le musiche.

Il grande piazzale del *festival* era contornato da antenne con bandiere e coi medaglioni dei grandi musicisti. I palchi gremiti.

Intervennero al *festival* S. A. R. la Principessa Letizia, il deputato francese D'Estournelles, rappresentante il Ministro dell'istruzione di Francia, le Autorità e le notabilità artistiche italiane e francesi.

La sfilata del corteo davanti al palco Reale durò oltre due ore.

Il corteo era aperto dalla musica a cavallo del reggimento cavalleria Caserta. Veniva quindi la musica della Guardia repubblicana di Parigi, accolta da generali acclamazioni.

Tutte le bande suonavano la Marcia Reale.

Lo spettacolo riuscì originale e pittoresco.

Terminata la sfilata fu eseguito nn concerto sinfonico e corale sulla grande piattaforma, al quale parteciparono le musiche con ottocento suonatori ed i cori con seicento voci.

Il concerto fu applauditissimo. La festa riuscì splendida.

Immensa animazione regnava in città. Il tempo era bello.

Scoppio di una locomotiva. — Sabato mattina, ad Algesiras, è scoppiata la caldaia di una locomotiva che si trovava nel deposito. Il macchinista, il fuochista e tré operai sono morti. Sette operai rimasero feriti. Il fabbricato del deposito venne distrutto. La testa del fuochista fu trovata a 300 metri di distanza.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., la sera del 26 partì da Montevideo per Genova. Il giorno 27 il piroscafo *Sirio*, della N. G. I., proseguì da Barcellona pel Plata; il piroscafo *Umbria*, pure della N. G. I., passò il 26 per Tarifa, diretto a Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Domenico Balduino* passò per Porto-Said, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

INNSBRUCK, 28. — La Dieta ha eletto le sue Commissioni.

La Commissione permanente è riuscita composta di quattro Tedeschi e due Italiani.

La commissione incaricata di esaminare la questione dell'autonomia del Trentino si è costituita sotto la presidenza di Kathrein e comincierà i suoi lavori lunedì.

BERLINO, 28. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che, secondo informazioni da buona fonte, sono prive di qualsiasi fondamento le voci diffuse dalla stampa circa l'acquisto per il Museo Reale di Berlino degli affreschi romani scoperti recentemente al Bosco Reale.

BERLINO, 28. — Secondo il *Wolff Bureau*, sarebbe stata oggi qui firmata la rinnovazione della Triplice Alleanza.

STOCCOLMA, 28. — Il Ministero, presieduto dal barone de Otter, ha presentato le sue dimissioni al Re, il quale ha incaricato l'ex-primo ministro Bostroem di comporre il nuovo Gabinetto.

I ministri dimissionari attenderanno al disbrigo degli affari in corso sino alla nomina dei loro successori.

PARIGI, 29. — I giornali commentano la rinnovazione della Triplice Alleanza.

Il *Figaro* dice: Prendiamo atto del carattere pacifico della Triplice Alleanza che nulla ci autorizza a sospettare.

Il *Petit Parisien* dice che la Triplice Alleanza non ha più alcun carattere inquietante.

Il *Gaulois* dice che la Triplice non presentà più un carattere aggressivo. La sua utilità deriva dall'interesse esistente di mantenere il sistema di alleanze che è la base stessa dell'equilibrio continentale e la migliore garanzia del mantenimento della pace.

BUENOS-AYRES, 29. — Il Senato ha approvato all'unanimità la convenzione col Chilì.

Si assicura che la Camera dei deputati l'approverà nella settimana ventura, a grande maggioranza.

VIENNA, 29. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera dell'Imperatore al presidente del Consiglio, dott. De Koerber, con la quale fissa la quota delle spese comuni della monarchia per l'Austria a 66, 46/49 e per l'Ungheria 33, 3/49 per cento fino al 30 giugno 1903.

PARIGI, 29. — Il ministro della marina, Pellétan, è intervenuto iersera ad un banchetto di repubblicani.

Egli ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che la conciliazione interna è impossibile.

Il dovere dei radicali è perciò di perseverare nella loro politica e di continuare l'opera di riforme democratiche. Il Governo farà il suo dovere sino alla fine.

LONDRA, 29. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute di Re Edoardo, pubblicato alle ore 3,30 pom., reca:

« Il miglioramento del Re è soddisfacente sotto tutti i riguardi. Il dolore, nella località operata, diminuisce ».

Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

TRIESTE, 29. — Oggi, alle ore 16, si è qui tenuto, con grande solennità e con la partecipazione dell'intera cittadinanza e di numerose rappresentanze delle cinque provincie italiane, l'VIII Congresso generale della Lega nazionale.

Erano presenti i deputati italiani al Parlamento di Vienna ed alle Diete provinciali, i rappresentanti di 137 gruppi locali della Federazione, di tutti i Municipi italiani, delle Associazioni politiche, letterarie ed artistiche di ogni città e borgata dell'Istria e del Trentino.

La città, fin da stamane, è animatissima. Bande musicali, venute dall'Istria e dal Friuli, hanno dato un concerto nella Piazza Grande.

Alle ore 11 di stamane nel Palazzo municipale ha avuto luogo la presentazione degli ospiti al Podestà, che li ha salutati con applaudite parole.

Indi, alle 11,30, ha avuto luogo al Teatro Verdi, gremito di pubblico, fra cui erano molte signore, la solenne inaugurazione del Congresso.

Riccardo Pitteri assunse, fra vivi applausi, la presidenza, e pronunziò un discorso, inneggiando al genio italiano e dicendo che l'opera della Lega è programma di pace e di difesa civile.

Il discorso fu entusiasticamente applaudito.

Il segretario generale, dott. Pitacco, fece quindi la relazione dell'attività sociale.

Il canonico Bartole fece poi il resoconto finanziario.

Indi, su proposta dell'avv. Taddei, si riaffermò il voto per ottenere una Università italiana a Trieste.

Hortis propose che fosse proclamata Trento sede del prossimo Congresso.

Tambosi ringraziò a nome di Trento.

Il tempo è splendido.

PORT-ARTHUR, 29. — È scoppiato il cholera ad Inkow il 6 corrente.

Finora si sono manifestati 294 casi con 235 decessi.

LONDRA, 30. — Si assicura che la malattia di Re Edoardo continua a fare progressi non interrotti.

Nessun bollettino è stato pubblicato iersera.

D'ora innanzi i bollettini verranno pubblicati soltanto alle dieci del mattino ed alle sette di sera.

WASHINGTON, 30. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato la legge relativa al canale istmico.

LONDRA, 30. — I commenti della stampa circa le condizioni di salute del Re sono improntati a grande ottimismo. I giornali ritengono che il ristabilimento del Re sia molto prossimo; e smentiscono la voce sparsa che il Re abbia un'altra malattia, affermando che S. M. è affetto soltanto da quella per la quale venne operato.

LONDRA, 30. — Il corrispondente del *Leader* da Copenaghen dice che gl'inviati militari danesi all'incoronazione di Re Edoardo, ritornati da Londra, hanno dichiarato che, prima della loro partenza furono ricevuti dalla Regina, la quale li invitò a ritornare a Londra, per l'incoronazione del Re, alla fine di settembre. Essi non riceveranno altro invito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,1.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 37.

Vento a mezzodì . . . . NE debole.

Cielo . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 27,0 / minimo 16°.5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 11,4.

Li 28 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 771 ancora in Danimarca, bassa a 758 sulla Spagna, minima a 755 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm.; temperatura quasi ovunque aumentata; qualche temporale al Sud.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Calabria e Sicilia, piovoso in Sardegna, vario altrove; venti moderati intorno a levante in Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove; mare alquanto agitato intorno alla Sardegna.

Barometro: massimo a 769 lungo la Catena Alpina, minima di 764 al SW della Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante in Sardegna, deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; cielo alquanto nuvoloso sulle isole e versante Tirrenico, vario altrove; qualche pioggia all'estremo Sud ed isole; mare alquanto agitato intorno alla Sardegna.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 28 giugno 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 5	18 8
Genova	coperto	calmo	24 9	19 7
Massa Carrara	sereno	calmo	25 0	13 3
Cuneo	coperto	—	23 5	14 0
Torino	coperto	—	23 1	16 3
Alessandria	3/4 coperto	—	27 0	17 9
Novara	3/4 coperto	—	28 0	15 2
Domodossola	coperto	—	25 0	14 2
Pavia	3/4 coperto	—	26 4	16 9
Milano	3/4 coperto	—	29 3	15 9
Sondrio	coperto	—	26 0	16 5
Bergamo	coperto	—	23 5	14 6
Brescia	coperto	—	26 0	16 2
Cremona	3/4 coperto	—	27 5	16 7
Mantova	1/2 coperto	—	25 0	17 8
Verona	1/4 coperto	—	24 1	17 5
Belluno	3/4 coperto	—	23 6	15 8
Udine	1/4 coperto	—	24 8	16 2
Treviso	1/2 coperto	—	27 0	18 0
Venezia	coperto	calmo	24 6	18 1
Padova	1/4 coperto	—	23 4	17 0
Rovigo	3/4 coperto	—	29 0	15 5
Piacenza	3/4 coperto	—	24 5	15 2
Parma	1/2 coperto	—	26 1	14 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	25 0	16 0
Modena	1/4 coperto	—	23 5	13 4
Ferrara	sereno	—	23 1	15 5
Bologna	1/4 coperto	—	22 4	14 8
Ravenna	sereno	—	21 3	12 9
Forlì	1/4 coperto	—	23 0	17 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	21 9	13 8
Ancona	—	—	—	—
Urbino	3/4 coperto	—	17 1	13 6
Macerata	1/4 coperto	—	20 8	15 0
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	13 0
Perugia	1/4 coperto	—	21 2	13 0
Camerino	coperto	—	17 8	11 0
Lucca	1/4 coperto	—	28 0	13 8
Pisa	sereno	—	26 4	14 3
Livorno	sereuo	mosso	27 0	16 0
Firenze	sereno	—	24 4	13 6
Arezzo	sereno	—	23 5	15 4
Siena	sereno	—	22 0	14 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	27 4	16 5
Teramo	coperto	—	20 0	11 8
Chieti	coperto	—	20 0	14 0
Aquila	coperto	—	20 1	11 9
Agnone	1/2 coperto	—	17 2	11 2
Foggia	1/4 coperto	—	25 1	18 9
Bari	coperto	calmo	21 8	18 6
Lecce	sereno	—	26 0	16 5
Caserta	sereno	—	28 2	18 6
Napoli	sereno	calmo	25 8	17 1
Benevento	1/2 coperto	—	25 3	13 2
Avellino	1/2 coperto	—	23 0	14 6
Caggiano	1/4 coperto	—	20 4	12 4
Potenza	1/2 coperto	—	19 4	11 3
Cosenza	1/2 coperto	—	26 0	17 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	23 0	7 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	19 6
Trapani	sereno	calmo	25 5	19 0
Palermo	sereno	calmo	26 9	14 4
Girgenti	1/4 coperto	legg. mosso	27 5	20 2
Caltanissetta	sereno	—	27 4	14 4
Messina	sereno	legg. mosso	26 7	20 0
Catania	1/4 coperto	calmo	24 3	17 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 8	16 5
Sassari	1/4 coperto	—	29 2	16 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*